Mercoledì 17 Dicembre 1930 IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 298
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Stamane, alle ore 7.45 la squadriglia degli idrovolanti italiani à preso il volo per l'America

L'annuncio ufficiale

ORBETELLO, 17. — Alle ore 7.45 il primo apparecchio dei partecipanti alla crociera atlantica, pilotato dal gen. Balbo, ha decollato seguito dagli altri apparecchi della squadriglia aerea.

Poi, alla distanza di venti secondi l'un dall'altro, hanno decollato gli altri apparecchi in formazione di squadriglia. Prima la squadriglia bianca e successivamente quella rossa e quella verde ed i due apparecchi officina.

Il tempo è buono.

Gentile Omaggio dell'ambasciatore del Brasile

Il tempo cattivo che imperversava sul litorale ha impedito ieri la partenza degli apparecchi. La impossibilità della partenza era apparsa più che mai evidente nelle primissime ore del mattino, quando alle 5,30 i crocieristi convennero all'idroscalo. Alla pioggia si aggiungeva un vento violentissimo che metteva in movimento anche le placide acque del lago, tanto da costringere il Comandante ad ordinare il rafforzamento degli ormeggi.

Erano convenuti ieri mattina ad Orbetello, a porgere al Ministro Balbo i loro augurali saluti i Quadrunviri De Bono e De Vecchi. Con un gesto significativo l'ambasciatore del Brasile, Deteffe, che si era recato in mattinata in automobile da Roma ad Orbetello per assistere alla partenza, consegnava al Ministro Balbo un mesaggio augurale diretto al Presidente della Repubblica brasiliana, Vargas, ed ha fatto dono di una pregevole ed antichissima carta geografica del Brasile risalente al 1774.

Fra le personalità convenute era stata simpaticamente notata la presenza di Arturo Ferrarin.

I bollettini meteorologici che sono pervenuti durante la giornata di ieri hanno segnalato progressivamente un miglioramento delle condizioni atmosferiche della rotta; miglioramento facilmente registrabile anche sulle rive tranquille del lago di Orbetello. Al diluvio di pioggia è succeduta ieri sera una tranquillità veramente incantevole.

La partenza venne quindi senz'altro stabilita per stamane.

S. E. Giuriati si sofferma ad ammirare gli idrovolanti e si trattiene a lungo in cordiale conversazione col generale Balbo, mentre intorno al Segretario del Partito e al Comandante della crociera si forma un cerchio di ufficiali, giornalisti, rappresentanti di enti ed organizzazioni fasciste, venuti anche essi per salutare i partenti.

Intanto, gli ufficiali partecipanti alla crociera, si raccolgono sotto la tettoia, dove poco dopo si recano le LL. EE. Balbo e Riccardi. Un vibrante «A Noi!», saluta il loro arrivo.

Il Segretario del Partito si avanza verso il gruppo per esprimere a tutti l'orgoglio della Patria e del Partito per la grande impresa che si preparano a compiere.

Egli, nel silenzio profondo dei circostanti, pronuncia un breve discorso vibrante di fierezza e di fede, esaltando il valore della Aeronautica italiana.

Al termine delle parole di S. E. Giuriati, il generale Balbo eleva il grido di Viva la Patria! Viva il Re! Viva il Duce!, grido che è ripetuto con voce potente da tutti gli ufficiali.

Il Segretario del Partito, lasciato l'hangar, si dirige poi alla palazzina del Comando, dove firma e consegna la tessera del Partito a quegli aviatori partecipanti alla crociera non ancora iscritti.

Poco dopo, salutato dai rinnovati alalà degli ufficiali, e di tutti i presenti, S. E. Giuriati prende commiato dal gen. Balbo e in auto fa ritorno a Roma.

Sono venuti a porgere il loro saluto al generale Balbo anche il ministro De Bono, S. E. De Vecchi, l'on. Pierazzi e l'on. Casalini.

Le prime notizie del volo

ROMA, 17. — Alle ore 9.20 gli apparecchi partecipanti alla crociera atlantica hanno sorvolato l'Asinara.

Un telegramma augurale di Teruzzi

ROMA, 17. — S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha diretto a S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il seguente telegramma:

«L'esercito delle Camicie Nere che ti ebbe fra i condottieri della storica Marcia e poi Comandante generale, saluta col grido di battaglia e di vittoria l'intrepido volatore, che porterà attraverso l'oceano di Colombo fino alla mèta i colori d'Italia e il cuore dello squadrismo eroico».

Medaglia d'oro commemorativa dei Fasci del Brasile

ORBETELLO, 17. — Il dott. Parini, direttore generale degli italiani all'Estero, ha consegnato a S. E. Balbo, alla vigilia della sua partenza per la crociera atlantica, il primo esemplare di una medaglia coniata a cura dei Fasci italiani del Brasile, a ricordo dell'impresa transatlantica. Nel «recto» della medaglia sono riprodotti i dodici velivoli partecipanti alla crociera sormontati dalla Stella d'Italia ed è incisa la seguente iscrizione: «Romana Virtus Italo Balbo Consule Oceanum Pluribus Superat Alis». Nel «verso» la medaglia reca un fascio littorio e la figurazione simbolica dei due emisferi rappresentati in alto dalla stella polare e dal segno zodiacale dello Scorpione; in basso, dalla stella del sud e da segno zodiacale del Capricorno. Nel mezzo vi è la seguente dicitura: «Crociera Aerea Italia-Sud America - Dicembre 1930-Genaio 1931».

Atleti ricevuti dal Duce

ROMA, 16. — L'Ufficio Stampa del C. O. N. I. comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli atleti Toetti, Faregatti, Facelli, Beccali, Lippi, Franceschini, Poero, Bruni, Dominutti, Valente, Carlini, Lucci, Salviati, Castelli, Falconi i quali, nel corso dell'annata, hanno battuto ben 50 records nazionali e mondiali. Gli atleti erano accompagnati dal Presidente della Federazione Italiana degli sports atletici on. Ridolfi e dal segretario rag. Carlo Butti. Era presente anche il Segretario generale del C. O. N. I. barone Edgardo Lazzaroni. Ha presentato gli atleti l'on. Iti Bacci vicesegretario del Partito e commissario straordinario del C. O. N. I. Il Duce ha rivolto agli atleti vibranti parole di elogio e di compiacimento, si è poi intrattenuto affabilmente con ciascuno di essi informandosi sull'attività sportiva svolta e sui successi conseguiti. A tutti ha consegnato una medaglia offerta dal C. O. N. I.

Le indagini degli Ispettori del Partito

ROMA, 16. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito avverte che l'esito delle indagini affidate agli Ispettori del Partito o ad altri camerati espressamente incaricati non sarà, salvo casi eccezionali, reso di pubblica ragione.

Il tesseramento per l'O. N. B.

ROMA, 16. — In tutta Italia il tesseramento per l'Anno IX dei Giovani iscritti all'Opera Balilla procede con febbrile alacrità. In solo 15 giorni, cioè dal 30 novembre al 15 dicembre sono state distribuite ben 157.053 tessere. Al 15 dicembre le cifre del tesseramento sono le seguenti nei confronti di quelle già pubblicate al 30 novembre.

Al 30 novembre: Balilla N. 180.101; Avanguardisti N. 84.658; Piccole Italiane N. 145.223; Giovani Italiane N. 32.811 — Totale N. 443.093.

Al 15 dicembre: Balilla N. 252.341; Avanguardisti N. 109.762; Piccole Italiane N. 199.069; Giovani Italiane N. 38.974 — Totale N. 600.146.

La R. Guardia di Finanza per le opere assistenziali del Partito

ROMA, 16. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In occasione della inaugurazione del monumento alla R. Guardia di Finanza, il Comandante S. E. Di Benedetto ha consegnato a S. E. il Capo del Governo lire 100 mila perchè siano devolute a favore delle opere assistenziali del Partito. S. E. Giuriati, a nome del Partito, porge a S. E. Di Benedetto e alla Regia Guardia di Finanza il suo vivissimo ringraziamento nel nobile gesto.

Il comandante della Crociera S. E. Balbo

annunciando la partenza parla degli scopi - degli apparecchi - degli uomini e del costo complessivo della grande prova

Prima della partenza per la crociera transatlantica, il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, ha comunicato all'Agenzia «Stefani» il seguente articolo:

"La crociera transatlantica, che ha inizio stamattina, è la terza in ordine di tempo che compie l'aeronautica italiana, ma nei confronti delle due precedenti è immensamente più difficile. La prima si svolse sui cieli del Mediterraneo occidentale e fu di chilometri duemilaottocento; la seconda perlustrò tutti i cieli del Mediterraneo orientale, da Roma ad Odessa, per un complesso di chilometri quattromilaseicentosessantasette; quest'ultima, dall'Italia al Brasile, sarà di circa diecimilaquattrocento chilometri.

" Per la crociera transatlantica vi è una sola tappa, quella di Cartagena-Kenitra, inferiore ai mille chilometri; le altre sono tutte superiori ai mille; quella oceanica giunge ai tremila. Gli apparecchi sono come già l'anno scorso quelli ordinari da bombardamento marittimo: gli «S. 55», ormai noti e gloriosi in tutto il mondo.

" Ma per affrontare tappe di gran lunga superiori a quelle previste per l'autonomia normale dell'apparecchio, il costruttore ha dovuto procedere ad importanti modificazioni nell'installazione dei serbatoi e nella struttura stessa degli scafi.

" Inoltre i due motori che vengono impiegati questa volta sull'«S. 55» non sono più gli ASSO delle precedenti crociere, ma due FIAT 22 R di 12 cilindri raffreddati ad acqua e disposti su due file convergenti ad angolo di sessanta gradi, della forza di 560-600 HP, con riduttore che permette di stabilire fra il motore e l'elica un rapporto di uno-due. Il peso complessivo dell'apparecchio a pieno carico è di circa diecimila chilogrammi, di cui quattromila ottocento possono essere impiegati pel carico utile.

Gli apparecchi radio

" Speciale attenzione è stata data agli strumenti di precisione pei quali si è potuto sfruttare anche l'ultima conquista della scienza. L'apparecchio radio di cui ogni idrovolante è fornito è anche esso un piccolo capolavoro; agisce ad onda corta e a onda lunga come radiotelefono e radiotelegrafo ed è stato costruito dalla Direzione Sperimentale di Aeronautica. Esso pesa chilogrammi trentacinque ed ha un raggio di novemila chilometri circa in volo con onde lunghe e tremila ad onde corte. Infine essendo previsto sulla costa atlantica di Bolama un decollo notturno e per tutta la prima fase del viaggio un volo al lume di luna, si è fornito ogni apparecchio di speciali sistemi di illuminazione per gli eventuali ammaraggi forzati.

" Poichè il concetto fondamentale della crociera è quello di addestrare il personale a un tipo di navigazione aerea in formazione che non sia inferiore per sicurezza e garanzia di risultati alla navigazione marina, è previsto per tutta la durata della crociera l'impiego degli istrumenti classici, la bussola e il sestante come unico mezzo di cui il personale navigante deve servirsi per compiere le singole tappe; da questo punto di vista si può dire che ogni apparecchio può essere paragonato ad una minuscola nave da guerra completa e perfetta in tutte le sue parti, che abbia quale elemento per la navigazione l'aria invece dell'acqua.

Il personale

" Il personale prescelto per la crociera consta di cinquantasei uomini; quattro per ogni apparecchio; un primo e un secondo pilota, un motorista, un radiotelegrafista. In questi cinquantasei sono compresi gli equipaggi dei due apparecchi officina, che giungeranno soltanto sino a Bolama.

" Per una impresa di questo genere si richiedono qualità eccezionali d'ordine fisico e morale.

" Fedele però al mio programma di provare e valorizzare la massa dei piloti militari, non ho voluto fare appello agli assi; ho chiesto invece all'Arma il personale adatto e volontario al cento per cento.

" Sono infatti persuaso oggi più che mai che l'aeronautica militare non possieda solo un piccolo numero di campioni, ma che possa disporre nella maggioranza dei suoi quadri di piloti capaci, se provati, di trasformare in regola l'eccezione di un tempo.

L'intensa preparazione

" Ho detto che era necessaria una intensa preparazione. Il novantatreesimo gruppo di Orbetello si è trasformato in una vera scuola speciale di navigazione, dove il personale della futura crociera transatlantica è stato raccolto fin dai primi giorni del gennaio anno corrente. Dopo dodici mesi di volontaria clausura durante la quale agli studi teorici si è di continuo alternato l'allenamento pratico del volo diurno e notturno nelle più svariate condizioni di cielo e di carico, si può oggi affermare con sicura coscienza che il personale destinato alla crociera è all'altezza della situazione. Il comandante della Scuola di Orbetello è stato il tenente colonnello Maddalena, coadiuvato dal maggiore Longo, che lo sostituì durante il periodo in cui il comandante Maddalena era impegnato per conquistare all'Italia il record di durata e di distanza in circuito chiuso.

" I giovani che affrontano oggi la rotta dell'Oceano, sanno che un nuovo ciclo di gloria sarà acquistato all'Italia, il giorno in cui le ali dei loro velivoli ne avranno trasportato i colori di là dal mare che divide il nuovo dal vecchio continente; la nobiltà della mèta ha reso lieve l'anno di disciplina durissima, di studio intenso, di fatica e di rischio.

Quanto costera' la crociera

" Quanto costerà la crociera? Ecco una domanda che molti italiani si faranno certamente in questi giorni. A conti fatti e tenendo calcolo nel preventivo di tutte le spese anche minime, la cifra non potrà superare i tre milioni di lire. Essa è paradossalmente piccola, in confronto al costo dei semplici raids compiuti da un solo apparecchio.

" Come si è potuto ottenere questo risultato?

" Debbo dire che all'industriosa e scrupolosa cautela amministrativa del Ministero dell'Aeronautica hanno fatto riscontro slanci generosi; così abbiamo potuto ricevere in puro e semplice omaggio la benzina; tutte le centinaia di tonnellate di speciale carburante che occorrono per la crociera; molta larghezza è stata seguita da altri che hanno compresa la grande portata morale dell'impresa.

" A crociera finita lo Stato pagherà con lettera di ringraziamento ed attestazione a mia firma.

Gli apparecchi saranno venduti sul posto

" Gli apparecchi? Se, come si spera, essi riusciranno a trasvolare l'Oceano, una volta giunti a Rio de Janeiro, questi apparecchi non avranno al loro passivo che settanto ore di volo, si potranno quindi considerare giustamente come nuovissimi ed intatti; come tali potrebbero essere vantaggiosamente venduti sul posto, dico vantaggiosamente, non solo dal punto di vista del Ministero che li potesse vendere, ma anche degli acquirenti che li comprassero.

" Le settanta ore volate, sarebbero state giustamente impiegate come il migliore dei collaudi. Dopo settanta ore il motore diventa più sciolto ed efficiente.

" Nel caso non si potessero vendere gli apparecchi di là dell'Atlantico, non sarà difficile al Ministero di fare colle Società di navigazione un accordo per imbarcarli sui piroscafi di ritorno in Italia, senza procedere al loro smontaggio completo, anzi sono già intercorse trattative per trasportare sui piroscafi gli apparecchi completi, con tutto il gruppo dei galleggianti e dei motori e col solo smontaggio delle ali e della coda. In questo caso il trasporto in Patria dei gloriosi idrovolanti non dovrebbe costare più di diecimila lire per ognuno. Resta una ultima ipotesi; che qualche apparecchio andasse perduto. In questo caso l'Aeronautica risentirebbe un danno notevole ma sarebbe ingiusto attribuirne la causa alla crociera.

" Nell'esercizio quotidiano del volo è preventivata la perdita e il deterioramento del materiale. Anche se i dodici apparecchi volassero quindi sui cieli della penisola per l'attività normale ordinario dell'Armata del l'Aria, potrebbe verificarsi il caso di un danno uguale a quello a cui oggi si pensa. Il rischio di perdere un apparecchio in volo non aumenta affatto per l'impiego di esso nella crociera.

Perche' S. E. Balbo ha assunto il comando

" Non mancano coloro che alla vigilia della grande impresa si domandano perchè mai il Ministro dell'Aria assuma in persona il comando del gruppo atlantico e affronti i rischi di un volo tanto audace.

" Dirò che io sono, e non soltanto da oggi, dell'opinione che l'Arma del cielo ha bisogno soprattutto della virtù e della forza dell'esempio. Io non posso ammettere di ordinare ad altri la dedizione completa e assoluta di se stessi a una causa che mette in gioco l'onore e la vita, senza dare per conto mio tutto me stesso alla causa medesima. Quando alcuni mesi fa venne in Italia il tenente Williams, rimasi colpito da un'immagine che quel grande pilota del nuovo mondo mi espresse con una frase nella quale così bene si riassume lo spirito semplice, efficacemente rappresentativo della mentalità americana: «L'aeronautica si guida con un filo che si tira andando avanti e non si può spingere dall'indietro». Bisogna che chi la comanda si assuma, insomma tutte le responsabilità e affronti anche l'eventualità del sacrificio supremo.

" Ma mi si dice: questo non è compreso in ogni caso nei compiti di un Ministro. E il ragionamento sarebbe vero, se io fossi soltanto il Ministro dell'Aria. Innanzi tutto un Ministro Fascista ha più alti doveri: però io sono anche il Comandante dell'Arma e come tale le mie funzioni rientrano perfettamente nell'ordine ideale rappresentato nella metafora del tenente Williams.

" Piuttosto occorre che io, con grande franchezza e semplicità, senza ombra di falsa modestia, ma con eguale fermezza, avverta gli italiani che essi non debbono illudersi che l'impresa riesca al cento per cento. Se è vero che nel 1928 riuscimmo a percorrere i tremila chilometri della crociera sul Mediterraneo occidentale, trasportando sessantun idrovolanti senza alcun incidente alla base stessa da cui erano partiti; se è vero che nel 1929 lo stormo di trentacinque grossi apparecchi da bombardamento percorse trionfalmente e senza incidenti i cieli del Mediterraneo orientale; bisogna tener presente ch in questa terza crociera noi non avremo più da percorrere brevi tratti di cielo marino colla possibilità di raggiungere rapidamente la prossima costa, ma ci troveremo di fronte all'Oceano infido, immenso, sconfinato.

Il nostro cuore e la nostra volonta'

" Per collegare la costa dell'Africa con quella del Brasile, non avremo, oltre agli strumenti ordinari di navigazione, che il nostro cuore e la nostra volontà, la cui orgogliosa e indomita forza è decisa a sfidare e a vincere la sfinge atlantica.

" Che, se io portassi invece di dodici, sei o sette apparecchi soltanto da Bolama a Rio, l'aeronautica militare italiana già avrebbe scritto la sua più bella pagina.

Noi siamo tranquilli

" E le vite degli uomini?... Quando si è sicuri di aver fatto tutto il possibile per garantirle con mezzi che la scienza e l'esperienza mettono a nostra disposizione, noi, soldati dell'aria, abbiamo il dovere di non preoccuparcene, a cominciare, s'intende, dalla nostra. Quando le bianche ali del velivolo si sollevano dalla terra e dal mare verso il cielo, noi non abbiamo più il tempo e il modo di pensare a quello che abbiamo lasciato dietro di noi, sul breve spazio di aiuola terrena che raccoglie i nostri affetti più cari; l'unico scopo della vita diventa allora la perfetta esecuzione dei compiti che la Patria ci ha affidato.

" Qualunque sia l'esito che ci attende, noi siamo tranquilli.

" Io che conosco, ben posso dirlo, l'organizzazione aeronautica militare e civile di tutto il mondo, affermo recisamente che al momento presente, se qualche altra Nazione volesse arrischiarsi per la strada che noi stiamo per tentare, potrebbe forse fare quanto noi, ma non mai meglio di noi.

" Con questa convinzione, attacco i motori e decollo verso gli orizzonti marini già inondati dalla luce dell'aurora ".

S. E. Giuriati porta il saluto del Partito agli aviatori

ORBETELLO, 17. — Ieri sera è giunto S. E. Giuriati accompagnato dall'on. Starace, per portare il saluto del Partito agli aviatori che si accingono alla transvolata atlantica. Poco prima era arrivato da Roma S. E. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici.

S. E. Giuriati è stato ricevuto all'ingresso della palazzina dal generale Balbo, dal Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pierazzi, dai generali comandanti di zona convenuti ad Orbetello per assistere alla partenza dei velivoli.

Il Segretario del Partito colle LL. EE. Balbo e Riccardi si è subito recato a visitare gli hangars, dove, in vista del mare, si allineano gli apparecchi in attesa dell'ordine di decollaggio.

Il governo spagnolo domina la situazione

I rivoluzionari affermano di aver differita la partita

Stato di guerra proclamato in Spagna

La prima legione straniera a Madrid

MADRID, 17. — Nei due ultimi giorni lo stato di guerra è stato proclamato in quasi tutti i capiluoghi della Spagna. Ciò ha contribuito largamente ad attenuare gli effetti degli scioperi e delle ribellioni nelle città ove si sono avuti a registrare. Nel contempo, altri provvedimenti sono stati presi dalle autorità locali, miranti al medesimo scopo. I giornali annunciano che domani giungerà a Madrid, proveniente dal Marocco spagnolo, il battaglione della legione straniera sbarcato oggi in Ispagna. In tutte le sedi di prefetture nelle singole provincie numerosi membri dell'aristocrazia ed altre personalità rappresentanti il commercio, l'industria la finanza ecc., si sono presentati alle autorità per attestare la propria adesione al Governo, il quale da parte sua ha dichiarato che sono stati presi tutti i provvedimenti atti ad assicurare il mantenimento dell'ordine. I membri del Governo si sono riuniti al Ministero dell'Esercito, sotto la presidenza del generale Berenguer. I giornali ricevono da Siviglia che misure di precauzione sono state prese alla base aerea di Tablada.

Il comandante Franco dichiara che la partita e' solamente rimessa

LISBONA, 17. — *Il rappresentante dell'Agenzia Havas a Lisbona ha visitato il comandante Ramon Franco nella camera che gli è stata assegnata, una cella dell'ex monastero di Mafra, oggi Scuola pratica di fanteria. Il comandante Franco ha dichiarato che il movimento aveva per scopo la proclamazione della repubblica in Ispagna, poichè il paese ha bisogno di maggiore libertà. Il comandante Franco ha poi detto che i varii movimenti scoppiati sono soltanto apparentemente soffocati in seguito a pressioni da parte del Governo e della polizia su elementi forse piuttosto timidi, ma non si tratta che di una partita rimessa, poichè il movimento è nazionale e non un atto di follia isolata, come si vorrebbe far credere.*

Dopo aver affermato che per il momento intende innanzi tutto di lasciare il Portogallo per un altro paese, Franco ha dichiarato che la futura repubblica spagnola, per la quale egli combatte, non potrebbe essere che una federazione.

Il comandante Franco ha soggiunto che i soli responsabili del sollevamento dei Quattro Venti sono tutti qui; i miei compagni ed io, attualmente in Portogallo.

— Noi abbiamo lasciato Madrid perchè il popolo della capitale non ha risposto ai nostri proclami, e allora non abbiamo voluto che i soldati e gli operai dei Quattro Venti, che noi avevamo condotto alla lotta, fossero annientati. Per le stesse ragioni, avendo sorvolato Madrid, con gli aeroplani carichi di bombe, noi non abbiamo neanche tentato il gesto di lasciarne cadere una.

L'Esercito fedele

Il comandante Franco interrogato da un giornalista della Reuter, ha dichiarato essere ormai segnato il destino della Spagna. Fra tre mesi si avrà la Repubblica.

Le notizie fornite dai rivoluzionari vanno però accolte con molta prudenza, perchè l'esercito è fedele alla Monarchia, e in queste condizioni è ben difficile che i repubblicani prendano piede.

La stampa inglese reca dispacci lunghissimi sull'insurrezione e nei suoi commenti dice liberamente che se Re Alfonso fosse costretto ad abbandonare il suo Paese, l'Inghilterra sarebbe ben lieta di ospitarlo in seno alla sua famiglia. Come è noto la Regina di Spagna è una inglese.

Lo sciopero nelle grandi citta' I ministri siedono in permanenza

MADRID, 17. — *Le autorità sono riunite in permanenza per provvedere tempestivamente ad impartire disposizioni necessarie a fronteggiare il movimento rivoltoso e per dislocare le forze fedeli nei vari punti ove occorrono rinforzi. In un comunicato ufficioso si riconosce infatti che anche nelle località dove ancora non si sono verificati disordini essi sono possibili.*

Il generale Berenguer per tutto il pomeriggio di ieri, nonostante sia colpito da tonsillite e febricitante si è mantenuto in costante contatto con i ministri che si sono recati da lui pure nel corso della notte. Nel Gabinetto del Ministro della Guerra è stato anche tenuto un Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Berenguer.

Si assicura sia qui giunto un reggimento della Legione straordinaria, mentre un altro reggimento sarebbe inviato a Valenza.

A Barcellona i trams circolano sotto la protezione della polizia, le riunioni politiche sono state vietate fino a nuovo ordine. La città è posta sotto il comando di cinque generali che sono alla testa delle truppe fedeli al Governo; in essa attualmente regna a calma.—

Da Figueras e Port Pou si apprende che nel corso della notte sono stati affissi colà come pure e Gorona, manifesti inneggianti alla repubblica che sono stati lacerati dalla polizia.

Nella capitale si riunirà stamane la Corte marziale la quale dovrà giudicare i capi della ribellione di Quatro Vientos, i quali sono passibili della pena di morte.

Intorno al movimento di sciopero il Governo ha diramato un comunicato nel quale è detto che nessun sciopero si ha a deplorare in ventisette provincie; scioperi di carattere generale si sono avuti solo nei capoluoghi delle provincie di Corona, Hulda, Jaca, Logrono, Navarra, Santander, Vyzcaya, Saragozza, come pure a Barcellona e a Valenza. In queste due ultime città però i veicoli circolano e i negozi sono aperti. Inoltre alcuni stabilimenti lavorano.

Ancora sei centri sono in sciopero; a Seon, Salamanca e Zamora, si ritorna al lavoro.

Perche' i liberali non rovesciano il Governo inglese

LONDRA, 17. — Alla Camera dei Comuni, mentre si svolgeva il dibattito sul progetto di legge concernente lo sciopero e Lloyd George criticava il Governo, un deputato gli ha domandato:

— Perchè non rovesciate il Ministero?

— Perchè — ha risposto il capo del partito liberale — io non vedo alcuna prospettiva di miglioramento nella situazione compiendo un tale atto. I capi dei conservatori sono precisamente gli stessi uomini e durante quattro anni e mezzo non hanno mai tentato di applicare delle leggi e non abbiamo in essi alcuna fiducia. Nulla, dato il passato di questi signori, giustificherebbe che i liberali rovesciassero il Governo per mettere al potere i conservatori.

Banditi americani contro una Banca

La svaligiano quattro volte in dieci giorni

PITTSBURG, 17. — Un vero record è stato battuto dai banditi a danno di una Banca Federale, che nello spazio di dieci giorni essi hanno svaligiato in pieno giorno e con la medesima audacia per ben tre volte. Anche oggi sono entrati nei suoi uffici sei malfattori armati di rivoltella e fucili che furono puntati contro gli impiegati esterrefatti, impadronendosi di oltre 50 mila dollari. Anche questa volta i banditi sono riusciti a prendere il largo indisturbati.

Stupefacenti a bordo di un piroscafo

WASHINGTON, 17. — Gli agenti della dogana hanno oggi effettuato una delle più grosse operazioni che siano state registrate finora negli Stati Uniti. A bordo del piroscafo «Alessio», proveniente da Costantinopoli, essi hanno scoperto stupefacenti. Il contrabbando era nascosto in casse contenenti pelliccerie.

Il trattamento delle minoranze in Polonia

VARSAVIA, 17. — Nella odierna seduta della Dieta, l'assemblea in piedi ha commemorato la ricorrenza dell'ottavo anniversario della tragica morte del primo Presidente della Repubblica, Narutowicz. Successivamente il Presidente ha informato la Dieta che il Governo ha presentato agli uffici un progetto di legge che annunzia le restrizioni giuridiche derivanti per nazionalità, razza o religione ai cittadini della Repubblica polacca divenuti tali in seguito alla successione della Polonia nella sovranità degli antichi Stati; due progetti di legge concernenti il monopolio dei fiammiferi, nonchè un prestito da emettersi all'estero per l'ammontare di 3.400.000 dollari al tasso del 6,50 per cento.

La Dieta ha accettato la proposta del Presidente di iscrivere detti progetti all'ordine del giorno e quindi è passata a discutere una mozione presentata dal blocco governativo circa modificazioni da apportarsi al regolamento interno della Dieta.

CRONACA CITTADINA

La campagna dei ribassi prosegue ferma e decisa

Il ministro delle Finanze a favore dei contribuenti

La campagna per i ribassi su tutti i prezzi prosegue ferma e decisa.

La Federazione nazionale dei pubblici esercizi ha stabilito di applicare le riduzioni del 5, 8, 10 per cento a seconda della entità degli stipendi e salari degli addetti agli esercizi pubblici.

La riduzione nella misura del 12 per cento su tutti gli stipendi indennità ordinarie e straordinarie, assegni, diarie ecc., è stata applicata anche ai funzionari dipendenti dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Una circolare di S. E. Mosconi

Allo scopo di togliere a contribuenti ogni possibile diffidenza verso il fisco, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha inviato una circolare agli uffici delle imposte per richiamarli ad un più spiccato senso di considerazione del dovere di risparmiare ai contribuenti, in quanto sia possibile, qualsiasi danno che possa loro derivare in buona fede dalla imperfetta conoscenza delle leggi fiscali.

La circolare autorizza gli uffici a limitare alla metà del loro ammontare le iscrizioni sui ruoli suppletivi delle annate arretrate di una certa importanza, rinviando l'iscrizione della rimanenza sui corrispondenti ruoli degli anni successivi.

Per quanto riguarda i redditi in contestazione sono consigliate iscrizioni provvisorie ed in base alla cifra di reddito dichiarata dai contribuenti al disotto della quale non è possibile che l'accertamento si definisce, o in base — e talora con prudenziali riduzioni — alle decisioni delle commissioni di primo e secondo grado; ciò per evitare agli interessati che si accumulino troppe annualità prima che le controversie diventino definitive.

La circolare conclude:

«Nell'attuale momento economico è assolutamente doveroso per gli uffici riparare con sollecitudine agli errori più evidenti e sostituirsi ai contribuenti tutte le volte che ciò sia possibile in modo da dare ad essi la sensazione che la Finanza, sebbene si avvii verso accertamenti sempre più precisi e rigorosi specialmente nei confronti degli evasori, nulla lascia d'altra parte di intentato affinchè l'azione degli uffici accertatori si tenga lontana, nella forma e nella sostanza, da ogni atto che possa apparire non del tutto equo e giustificato. Ciò contribuirà senza dubbio a diminuire le resistenze e le eventuali ostilità dei contribuenti molti dei quali nella falsa credenza che i funzionari delle imposte percepiscano un premio in base ai ruoli, paventano spesso insistenti tranelli per sorprendere la loro buona fede senza rendersi conto cioè che la delicata opera degli accertatori è unicamente invece diretta alla ferma equa ed oculata applicazione dei tributi».

Tutti i generi sono ribassati

«Il Comitato nazionale della Confederazione del Commercio ha potuto dimostrare ieri al Duce che al Ministro delle Corporazioni che i prezzi sono diminuiti in tutta Italia in una misura calcolabile in media del 10 per cento. È un primo passo, un piccolo passo sulla via dell'adeguamento, che non ha grande valore quando si considerino le riduzioni dei redditi avvenute. Quel 10 per cento di ribasso è stato praticato su dei prezzi di vendita ch'erano ancora troppo superiori al reale valore della moneta, su prezzi cioè ch'erano di poco più bassi di quelli del periodo dell'inflazione».

Il numero indice segna nuovi notevoli ribassi

Il consiglio provinciale dell'economia comunica che secondo le statistiche da esso compilati nella seconda settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso ha avuto una diminuzione del 0.35 per cento passando da 372.81 a 370.72, e corrispondente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26.82 a 26.97. Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni ad eccezione di quelle dei materiali da costruzione, rimasto invariato a 477.32.

Una ordinanza per le carni macellate

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha pubblicato la seguente ordinanza:

Le carni macellate fresche poste in vendita dovranno essere contrassegnate, oltre che dal prescritto bollo sanitario, da un altro bollo speciale portante per esteso, per le singole specie, la indicazione dell'animale da cui provengono e cioè per i bovini: vitello, vitellone, manzo, bue, vacca, toro; per gli equini: equino; per i suini: suino (maschie femmine castrate), scrofa verro; per gli ovini: agnello, castrato, pecora, montone; per i caprini: capretto, capra, becco.

Da tale bollatura sono escluse le carni congelate, le quali devono essere vendute in appositi spacci, distinti da quelli destinati alle carni fresche.

In uno stesso spaccio è permessa la vendita di una sola specie di carni.

Per vendere varie specie (bovini, ovini, ecc.) occorre il permesso dell'autorità comunale alla quale dovrà essere indirizzata analoga domanda.

La vendita degli equini deve avvenire sempre separatamente da altre carni.

Gli spacci di carni devono essere contraddistinti da insegne o tabelle, interne ed esterne, bene visibili, indicanti le varie specie di carni che in ciascuno si vendono.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti con la revoca della licenza e l'incameramento della cauzione.

Ribassi anche sulle paste

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che i locali pasticceri, riuniti presso la propria sede, hanno deliberato di ridurre, con effetto immediato, le paste di centesimi 5 l'una ed il panettone di lire 1 al chilogrammo».

L'Unione Militare ribassa gli affitti

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Unione Militare, nella seduta del 9 dicembre c. a. ha deliberato di diminuire del 10 per cento, a decorrere dal 1.o dicembre, gli affitti degli inquilini dei propri stabili.

Riduzione delle tariffe trasporti

Le Tranvie del Friuli a partire dal 16 corrente hanno concesso le seguenti riduzioni di tariffe:

Tranvia Urbana: Riduzione dal 20 al 10 per cento sugli abbonamenti ordinari.

Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento: — Viaggiatori: Riduzione del 10 per cento su tutti gli abbonamenti; riduzione del 30 per cento sulle tessere operaie — Merci: Riduzione del 20 per cento su tutte le merci indistintamente.

Le riduzioni di cui sopra sono state effettuate con l'approvazione del Ministero, in applicazione dell'accordo 27 novembre 1930-IX, tenuto presente che le tariffe in vigore non superavano di quattro volte quelle di anteguerra.

Le facilitazioni sono perciò state concentrate sulle merci, per diminuirne i costi, e sui trasporti delle persone di più modeste condizioni e che devono viaggiare frequentemente.

Il ribasso delle tariffe automobilistiche

Le tariffe automobilistiche, che a Udine si distinguono in due specie a seconda che il servizio è urbano o viene espletato fuori della città, sono state ribassate del 10 per cento e quindi la diminuzione dovrebbe avvenire sulle seguenti:

Tariffe in vigore per le automobili in servizio pubblico, entro il Comune di Udine: di giorno per i primi 500 metri lire 2; per ogni 100 metri successivi lire 0.25 — Di notte: per i primi 500 metri lire 2, per ogni 100 metri successivi lire 0.50.

I supplementi: sosta di giorno L. 0.75 per ogni 5 minuti e sosta di notte lire 1.25 per ogni 5 minuti. Per ogni valigia o bagaglio non portabile a mano, lire 1.

Riduzione tariffe sulla Tranvia Udine-San Daniele

In conformità delle disposizioni del Ministero delle Comunicazioni sulle tariffe in vigore per la Tranvia Udine-S. Daniele, vengono apportate le riduzioni di cui in appresso:

Per alcune categorie di merci a carro completo ed a collettame dal 25 al 50 per cento;

Per i viaggiatori, essendo le tariffe in vigore circa solo tre volte l'anteguerra, viene estesa la facilitazione abbonamenti per gli studenti, maestri ed operai del 50 per cento, ed a tutti gli impiegati pubblici e privati.

Corso sciatori per gli Avanguardisti

Anche quest'anno per iniziativa della presidenza dell'Opera Nazionale Balilla si terrà un corso sciatori per Avanguardisti in località ed epoca da destinarsi.

Gli avanguardisti regolarmente iscritti alle formazioni friulane e in possesso della tessera 1930-IX, volendo partecipare a detto corso, debbono presentarsi alla sede, per la compilazione della domanda, entro il 20 dicembre p. v.

Gli Avanguardisti appartenenti ai reparti della provincia, dovranno invece far pervenire pel tramite del rispettivo Comitato comunale la richiesta di partecipazione, entro la data sopra fissata.

La quota di partecipazione, comprensiva delle spese di vitto, alloggio e viaggio è di lire 100, quota che dovrà essere versata all'atto della presentazione della domanda.

I premiati al primo concorso filodrammatico

La Commissione per il primo concorso filodrammatico provinciale ha assegnato i seguenti premi:

Alla Filodrammatica del Dopolavoro di Cividale lire 400, medaglia d'oro e diploma; alla Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons lire 300, medaglia vermeille e diploma; alla Filodrammatica di Cervignano lire 200, medaglia d'argento e diploma; alla Filodrammatica di Percoto lire 100 e diploma.

La Commissione ritiene che nessuna delle Filodrammatiche presentatesi sia per ora nelle condizioni di poter figurare degnamente al Concorso Nazionale Filodrammatico.

La Commissione ha deciso inoltre di assegnare un premio ai seguenti attori: signorina Norma Magri di Cordenons, prima attrice — signor Nino Marioni di Cividale, primo caratterista — signor Gaetano Ferri di Cervignano, primo brillante — prof. Alfonso Marino di Cividale, primo attore — signorina Rina Del Zotto di Cordenons, prima attrice giovane — signor Fiorenzo Omenetti di Percotto, primo attore giovane.

Si assegna infine un premio alla Filodrammatica di Cividale per la migliore messa in scena.

I lavori per la cripta del B. Odorico

Come tempo addietro abbiamo avuto occasione di dire nella chiesa della Madonna del Carmine si sta erigendo, con i fondi raccolti tra i parrocchiani, una chipta in onore a Beato Odorico da Pordenone. Il sarcofago, che sorgerà al centro della cripta e che sarà sostenuto da quattro colonnine che poggeranno sopra uno zoccolo di marmo, è quasi interamente costruito: mancano solo alcuni pezzetti dei bassorilievi, che lo scalpellino sta già sostituendo e due tavolette laterali di onice che però verranno molto probabilmente sostituite con semplice marmo dato il forte costo e la difficoltà per averle.

Come abbiamo detto la cripta sorge su pianta quadrata e la volta è formata da due archi a tutto sesto rivestiti di finissimo marmo lavorato con gusto e senso artistico.

Anche l'altare, che sorgerà davanti alla cripta e che per lasciare scoperto il sarcofago alla vista dei fedeli dovrà essere necessariamente basso, sta per essere condotto a termine. Si spera con il principio dell'anno nuovo, tutt'al più verso il 5 o il 6 di gennaio, che i lavori siano completamente portati al termine perchè il giorno 14 gennaio in cui ricorre il sesto centenario della morte di Beato Odorico, S. E. l'Arcivescovo inaugurerà ufficialmente la cripta.

Della riuscita dell'opera va un plauso ai buoni parrocchiani che hanno contribuito quasi totalmente alla spesa con un spirito di sacrificio veramente ammirabile.

Corsi per Sottotenenti medici e chimici di complemento

Il Comando del Distretto Militare comunica che alla data del 20 Gennaio 1931 saranno iniziati presso la Scuola di applicazione di Sanità militare in Firenze appositi corsi per i giovani muniti di laurea in medicina e chirurgia aspiranti alla nomina a Sottotenente medico di Complemento e per quelli muniti di laurea in chimica e farmacia o di laurea in chimica e diploma in farmacia che aspirano alla nomina a Sottotenente chimico-farmacista di complemento.

Alla stessa data del 20 Gennaio avrà principio analogo corso presso la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo per i giovani muniti di laurea in zooiatria che aspirano alla nomina a Sottotenente di complemento nel corpo veterinario.

Le domande per frequentare i detti corsi da compilarsi su carta da bollo di lire 3.00 dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Firenze dagli aspiranti alla nomina a sottotenente del corpo sanitario e al Comando del Corpo d'Armata di Torino dagli aspiranti alla nomina a sottotenente nel corpo veterinario.

Esse dovranno essere presentate al Distretto di residenza dai militari in congedo e al Comando dei rispettivi Corpi dai militari alle armi.

Alle domande stesse dovranno allegare i prescritti titoli di studio (laurea in medicina e chirurgia, laurea in chimica-farmacia, laurea in chimica e diploma di farmacia, laurea in zooiatrica, certificato comprovante di aver superato l'esame di abilitazione all'esercizio professionale).

Le domande stesse potranno essere presentate sino a tutto il 25 gennaio 1931.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno presentarsi direttamente alla sede dell'anzidetto Distretto Militare nei giorni feriali dalle ore 10 alle 11 e dalle ore 14.30 alle 16.30.

Esami Sinodali in Curia

Ieri, davanti alla Commissione degli Esaminatori Sinodali, che è presieduta da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, si sono tenuti gli esami di concorso per i Benefici Parrocchiali resisi vacanti ad Ovaro, Santo Stefano di Palmanova, S. Odorico e Sammardenchia. Circa una dozzina i concorrenti.

Maggior importanza ebbe l'esame di concorso per l'alta carica di Canonico Scritturale (esegesi delle Sacre Scritture), presso il Capitolo della Metropolitana. Ci consta che unico concorrente fu il Rev. don Aleardo Placereani già stimato Pievano di Mortegliano, Arciprete di Sacile e Parroco di Cavasso Nuovo.

Rallegramenti ed auguri al valente sacerdote, fratello del compianto musicista cav. don Ubaldo, direttore della «Santa Cecilia» del Duomo di Udine.

Vita cattolica

L'altra mattina i nuovi eletti nell'assemblea della Gioventù Cattolica si sono recati in Episcopio ed hanno recato omaggio a S. E. l'Arcivescovo, che molto gradì l'atto rispettoso dei giovani. A tutti i partecipanti, l'Arcivescovo, dopo brevi paterne parole, ha donato un ricordino.

Beneficenza

Unione Italiano Ciechi. — Per onorare la memoria del signor Ugo Grillo, Maria Blasoni lire 10.

Società S. Vincenzo de' Paoli. — Dottor Parenti lire 50. — Per la morte della signora Candolini, signora Clementina Periotti lire 10.

Cassa Scolastica R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon». — In memoria del prof. Antonio Dal Dan, hanno offerto lire cinque ciascuno alla Cassa Scolastica «Benedetto Dorigo»: prof. cav. Antonio Passarella, prof. Domenico Mantovani, prof. Aleramo Petrozzi, prof. Margherita Asquini, prof. Giulio Paoletti, prof. Antonio Rettore.

Nel mondo degli affari
Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Fermo Daffara esercente il bar «Caffè Milano» a Grado.

L'attivo è di lire 137.529 ed il passivo di lire 142.252.50.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Mario Parmeggiani.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il 9 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 detto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudice cav. Serra e cav. Baratti — P. M. sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Una bimba col capo schiacciato dalla ruota di un carro

Il 28 aprile u. s. il carradore della Ditta Lacchin di Sacile, Valentino Canal fu Angelo di anni 55 nato a Brugnera e residente a Sacile, passava per Caneva di Sacile seduto su di un pesante carro tirato da due grossi cavalli. Ad un tratto la bambina di 16 mesi Bruna Lenisa, lasciata incustodita sulla strada, rimaneva investita, secondo lo imputato dalla ruota anteriore destra del carro e rimaneva uccisa per frattura della base cranica.

L'imputato dichiara che egli si dirigeva seduto sul suo carro verso Caneva di Sacile; i cavalli andavano al passo ed egli teneva la sua destra. Giunto presso il parapetto in cemento di un ponticello sovrastante ad un corso d'acqua in cui parecchie donne lavavano la biancheria, vide improvvisamente una bambina che staccatasi dal parapetto, poichè la madre la chiamava verso la casa situata a sinistra andò a finire col capo sotto la ruota anteriore destra del carro. Egli fermò subito i cavalli tanto che la piccina fu da lui raccolta tra la ruota anteriore e quella posteriore. Dopo la lettura della deposizione della madre della vittima della sciagura, la quale cerca di giustificare la scarsa sorveglianza sulla sua piccina, il brigadiere dei RR. CC. di Caneva signor Antonio Saba, riferisce sulle indagini da lui esperite subito dopo il fatto. Risultò che la madre mentre lavava i panni aveva lasciato la sua bambina seduta sull'erba assieme ad una nipote di 11 anni ed un altro fanciullo che giocavano con una palla di gomma. Terminato di lavare chiamò la piccola e questa si distaccò dal parapetto proprio quando sopraggiungeva il carro.

La guardia comunale Pietro Rigo seppe del fatto dieci minuti dopo e si recò subito sul posto. Conferma le precedenti risultanze e aggiunge che la strada era stretta e per quanto rettilinea il parapetto del ponticello impediva al Canal la vista della bambina.

Il difensore comm. Tita Cavarzerani per la moralità della causa dimette un atto da cui risulta che il Canal, benchè sia un povero carradore senza beni di fortuna, si è fatto prestare dalla Ditta presso cui lavora il denaro occorrente per pagare l'avvocato della parte lesa e per darle lire 850 a titolo di indennizzo.

Il P. M. rileva che indipendentemente dal risarcimento del danno, sussiste la responsabilità penale del Canal per la sua trascuranza. Egli infatti anzichè a sinistra era comodamente al centro della parte anteriore del carro, non preoccupandosi di eventuali ostacoli. Egli avrebbe dovuto e potuto se fosse stato più attento, fermare i cavalli ed evitare la disgrazia di cui deve rispondere. Non esclude la trascuranza della madre ma osserva che in fatto di reati colposi non vi è compensazione. Chiede che il Canal sia condannato a 5 mesi di detenzione e a lire 100 di multa.

L'avv. comm. Cavarzerani, con vigorosa arringa sostiene in base alle risultanze di fatto e con argomentazioni di diritto che nessuna responsabilità può essere addebitata al Canal; se qualche responsabilità vi è per la morte della bambina, spetta alla madre che invece di chiamarla doveva andarla a prendere e farle attraversare la strada tenendola per una manina. Conclude per la assoluzione.

Il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

Le gravi conseguenze di una partita a carte

Nel pomeriggio di un giorno feriale dello scorso aprile si trovavano a fare una partita a carte quattro giocatori tra cui il trentenne Antonio Lazzaro di Giovanni nato a Mortegliano e residente a Gonars e il mutilato Francesco Fazio di anni 40 di Gonars. Ne seguì un alterco e con vie di fatto e il Fazio, caduto a terra in seguito a uno spintone a pugno chiuso, riportò la frattura di una gamba con guarigione in 40 giorni.

L'imputato dichiara che mentre si svolgeva la partita e lui e il Fazio erano avversari, ad un tratto gli caddero sulle ginocchia due carte. Avvertì della cosa e propose di mandare a monte lo scarto.

Invece il Fazio che era preso dal vino, prese ad inveire contro di lui e gli diede due ceffoni. Non reagì trattandosi di un mutilato, ma questi continuò ad inveire e per di più offese atrocemente sua madre e uscì nel cortile. Risentito voleva chiedere spiegazione ma fu consigliato a sopportare. Mentre voleva uscire per andarsene, nel corridoio che dà sul cortile fu di nuovo affrontato dal Fazio e ne seguì un nuovo alterco.

Per allontanarlo poichè gli parve facesse il gesto di estrarre un'arma, gli diede uno spintone e malauguratamente lo fece cadere a terra. Spiacente di ciò fece per rialzarlo ma il Fazio gridò: «Va via, mi hai rotto una gamba».

Il Fazio, interrogato come parte lesa, nega le sue responsabilità e attribuisce la colpa della lesione all'aggressione del Lazzaro. Non esclude però le parole ingiuriose.

Il teste Francesco Lacong di anni 32 descrive come si svolse la scena, conferma le gravi offese rivolte dal Fazio alla madre del Lazzaro; non vide però il gesto minaccioso del Fazio.

Il teste Silvio Candotti di anni 35 depone che ebbe dal padre del Lazzaro l'incarico di venire ad un amichevole componimento col Fazio mediante offerta di lire 20 giornaliere per 70 giorni. Il Fazio non accettò.

L'avv. Turco per la P. C. sostiene che il fatto fu provocato dal Lazzaro e che il Fazio, si risentì giustamente avendo colto l'avversario a barare. Nega che gli abbia dato due o uno schiaffo, ma semplicemente gli sfiorò la faccia. Esclude poi il carattere oltraggioso nelle parole pronunciate dal danneggiato. Il fatto stesso del tentativo di un componimento comprova la responsabilità dell'imputato. Conclude per la condanna sia pure con le minoranti della provocazione e dell'eccesso nel fine col risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede liquidandosi fin d'ora una provvisionale di 2000 lire e lire 400 per spese di costituzione di P. C.

Il P. M. sostiene che il fatto sussiste ma manca l'intenzione di provocare la lesione poichè il Lazzaro volle reagire con un pugno alle offese rivoltegli. Chiede perciò che il Lazzaro, col beneficio della provocazione, dell'eccesso nel fine e delle attenuanti generiche, sia condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Allatere sostiene che il provocatore del fatto fu il Fazio che era ubbriaco tanto che il chirurgo lo trovò in preda ad etilismo acuto.

Offese il Lazzaro in modo gravissimo, gli diede uno schiaffo senza che egli reagisse e riprese l'alterco. Conclude per la assoluzione e in via subordinata per il minimo della pena con le attenuanti, eccesso nel fine e provocazione gravissima.

L'altro difensore avv. Sartoretti, osserva che il fatto onorifico di essere mutilato non dà però il diritto di trascendere approfittando della propria inferiorità e offendendo impunemente. Il contegno del Lazzaro fu longanime e generoso, poichè soccorse il caduto che lo aveva diffamato, ingiuriato atrocemente e provocato. Conclude come il collega chiedendo per di più la condizionale e la non iscrizione.

Il Tribunale accogliendo la tesi del P. M. condanna il Lazzaro a 3 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. Accorda alla parte lesa una provvisionale di lire 100 e 300 lire per spese di costituzione P. C. Ordina la sospensione della pena purchè entro 3 mesi dal giorno in cui la sentenza sarà passata in giudicato, il Lazzaro passi al Fazio la provvisionale di lire 1000.

Furti notturni a Chievolis

La notte del 3 giugno u. s. il giovane Pietro Lonzat fu Domenico da Tramonti di Sotto, dando la scalata ad una finestra dell'abitazione di tal Santa Mongiat, rubò alcuni effetti di vestiario. Nella stessa notte passò poi nell'abitazione di Santa Rovedo, forzando la serratura con un grimandello e rubò due chilogrammi di formaggio, un paio di scarpe ed alcune uova. Furti da poco in sè ma resi gravi dalla doppia qualifica.

L'imputato confessa i furti ed osserva che gli indumenti furono da lui smarriti nel guadare il torrente che attraversa il paese. Aggiunge che per entrare nella casa della Roveredo non usò grimandelli, poichè la porta si apriva col semplice saliscendi.

Il P. M. cav. Pacifico, con la consueta equanimità, chiede che il Tribunale tenga conto del valore lieve degli oggetti rubati e dell'età dell'imputato; che siano considerati i due furti come determinati dalla medesima risoluzione criminosa. Conclude per la condanna del Lonzat a 8 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Antonio Allatere associandosi in massima al P. M. chiede che siano applicate le minoranti del danno lievissimo e delle attenuanti generiche, tanto più che il giovane si presenta come un quasi deficente.

Il Tribunale condanna il Lonzat a mesi 5 e giorni 25 col beneficio della condizionale.

UDIENZA ODIERNA

Presidente cav. Della Bianca — P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Le escandescenze dei due Iseppi

Nell'udienza di mercoledì 10 corr., si è iniziata, in forma alquanto movimentata per le intemperanze degli imputati, la causa penale in confronto di Antonio Iseppi e il figlio di lui Silvio, imputati di offese continuate all'indirizzo delle più alte autorità dello Stato.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati e l'esame dei testi d'accusa, il difensore avv. Sartoretti, ritenendo poco attendibili e poco serene le deposizioni testimoniali, dati i rapporti alquanto tesi con gli imputati, insiste nuovamente per l'ammissione di alcuni testi, a difesa ed il Tribunale rinviò il dibattimento ad oggi. L'aula è affollata di pubblico specialmente affluito da borgo Ronchi e paraggi.

La teste Elisabetta Pascolini di anni 47 abita molto lontano, non ebbe alcun rapporto con gli Iseppi. Solo quattro mesi fa andò a farsi fare una domanda. Non udì parole ingiuriose.

Il teste Segatti Vittorio di anni 40, abitante a Feletto Umberto. Andò più volte in casa dell'Iseppi per mezz'ora. Non udì mai parlare male del Governo.

Pres. — Che mestiere fate?

Teste. — Il conchigliere. (Ilarità). Andavo dall'Iseppi per ricorsi al Procuratore del Re, perchè sono perseguitato da congiure, come gli Iseppi. Il figlio Iseppi lo vide parecchie volte in casa.

Il P. M. cav. Pacifico rileva che testi insospettabili, hanno affermato che i due Iseppi, di notte, con le finestre aperte, si sbizzarrirono ad inveire contro le Supreme Autorità dello Stato e contro il Governo. I testi a discarico non hanno smentito le accuse. Egli inveiva contro un valoroso mutilato. Osserva il contegno dell'Iseppi anche in udienza; megalomane, velenoso e degno di una punizione severa. Anche il figlio è degno figlio del padre e se anche talvolta andava a Gorizia, alla sera era in casa e si univa al padre nelle invettive contro le autorità con l'aggravante della pubblicità del fatto criminoso. Conclude per la condanna del padre ad anni 2, un mese ed otto giorni di reclusione e 700 lire di multa; del figlio ad 1 anno, 10 mesi e 5 giorni di reclusione e 700 lire di multa.

Il difensore avv. Sartoretti, esamina la figura giuridica del reato; non creda sussista l'aggravamento della pubblicità. Non crede che la prova sia raggiunta dati i motivi d'astio e di rancore che animavano i testi d'accusa. Crede risultata all'evidenza la seminfermità di mente dell'Iseppi padre che appare uno squilibrato. Nei riguardi del figlio chiede che sia assolto per insufficienza di prove.

Il Tribunale condanna Iseppi Antonio a mesi 22, giorni 22 di reclusione e a lire 1633 di multa; l'Iseppi Silvio a mesi 18, giorni 18 di detenzione e a lire 1360 di multa con accessori.

VINO AL SOLE

Su "La Panarie" già da qualche tempo si legge l'annuncio che sta per vedere la luce un nuovo libro illustrativo del Friuli: "Vino al Sole" di Chino Ermacora; edizione bodoniana in 16.o, con copertina a colori di Lea D'Orlandi. "La Panarie" ha diramato una circolare a' sui fedeli amici per aiutare l'Ermacora ad offrire il nuovo libro, poichè egli non se ne sente il "coraggio..... in tempi in cui un pugno bene assestato frutta al fortunato distributore del medesimo quanto non frutterebbe il lavoro di un'esistenza al più celebrato scrittore del mondo".

Il libro sta per uscire. L'insegna di una osteria in quel di Faleggio ne ha fornito il titolo; "battezzato a Ramandolo, è venuto poi crescendo in questi ultimi anni di paese in paese e di cantina in cantina. Il suo contenuto? Una fervida rievocazione di vicende, tipi e luoghi del Friuli di ieri e di oggi. A pagine di passione s'alterna il sereno idillio, alle angoscie del '17 l'esultanza della liberazione, alle figure di umili eroi ed eroine s'alternano tipi di friulani amanti del lavoro e del buon bicchiere, a comiche avventure di profughi la loro nostalgia acerba, alla de... ...zione del Vicariale degli Italiani la rievelazione del friulano "Pûar Gabriel di Sante Marie la Longe", alle glorie millenarie della Sicna dei Friuli l'epopea del Passo di Monte Croce Carnico.

Ma non vogliamo dire di più. Solo, poichè ne abbiamo ottenuto dalla gentilezza dell'autore il permesso di riportare un capitolo, qui lo diamo, certi di far cosa grata ai lettori de "La Patria del Friuli".

LE PATATINE DI ANZIO

Dopo una rapida marcia attraverso non so quanti chilometri di stradicciuole snodantisi tra le vigne, raggiungemmo la sommità del colle. Il mio compagno sentenziò:

— Ecco il mio regno. Io qui son tutto: re, papà, nume.....

Ciò detto, scrollò il capo e si rassettò il fazzoletto rusticamente annodato intorno al collo.

— E qui, — aggiunse con una certa solennità — voglio costrurmi un «tueùl», da cui dominerò queste terre che amo sopra tutte le cose; e vi pianterò intorno altri alberi, oltre viti, e qui, tre metri sottoterra, scaverò la cantina.

— Sai che t'invidio, — lo interruppi, prendendolo a braccetto.

— E n'hai ben donde, — incalzò lui — poichè io non mi cambierei con nessuno di voi, giovinotti moderni che non sapete amare la vita. Sì, sì, — lasciatevelo dire — che siete già vecchi a venticinque o trent'anni che vi dondolate come sonnambuli da un cinematografo a un teatro, da un caffè all'altro, tra i gargarismi delle «radio» e le orchestrine sincopate che alternate donnescamente il «tennis» al tè, il «poker» all'automobile che v'alzate alle undici, — nell'ora in cui io ho già fatto colazione due volte — sbadigliando sul vassoio dei biscotti e del caffelatte.....

Mentre parlava, volgevo gli occhi in giro godendo in tutta la loro primaverile freschezza le rosee fioriture dei peschi, le bianche fioriture dei mandorli, il verzicar dell'erba novella sotto il sole abbagliante. Guardavo i filari delle viti che si rincorrevano a perdita d'occhio, davanti, a destra, a sinistra il vaporar della pianura, il bianco letto del Torre, le lievi venature delle strade, i paeselli raccolti intorno ai campanili che parevan giocattoli di bimbi, la cerchia turchina delle Alpi che s'assottigliava in una lamina azzurrigna, fino a confondersi col cielo e col mare.

— Del resto, trent'anni fa ero anch'io come voi; ma quando vidi i miei amici andarsene, l'un dopo l'altro, a far terra da boccali, disse tre me: «Ohè, Giovanni, bisogna mutar rotta». E allora sai che feci? Una domenica d'estate venni da queste parti, salii questi colli ch'eran tutti un sterpaio, salii proprio fin dove siamo noi due. Qui, figurati, c'era un viluppo di piante selvatiche che nessuno avea tocche dall'epoca dei Partistagno. Alzo gli occhi, e che vedo? Un groviglio di biscie tra i rami contorti che mi ricordavano la selva che suicidi nell'inferno di Dante. E tutto era così, o poco meno: erbacce che neanche le capre volevan brucare. E sai che decido? Di acquistare la tenuta e di piantarmi in mezzo com San Giovanni nel deserto. Ebbene, — come puoi constatare — il miracolo è avvenuto....

E indicando, col gesto di un generale alle manovre, le case coloniche e i contadini intenti ai lavori nelle vigne, proseguì:

— Ecco le case: sono sorte quando la terra cominciò a dare i primi frutti. Vedi là gente? Otto famiglie con cinquanta persone, e tutte sane come me. Dimmi un po', chi m'avrebbe dato nelle vostre città di fango indurito la gioia che provo qui, nel veder ritornare dalle vigne, al tramonto, le mie contadine, nel cogliere i loro canti lungo queste strade che io ho tracciate, qui, dov'eran cespugli e serpi, dov'era la desolazione e ora ride la vita?

— Parli come un poeta...

— Caro amico, la poesia la faccio, io; anzi, la vivo. A proposito: sai che cosa dovrebbe curare il nostro governo questo anno? Te lo dico io, te lo dico: una traduzione in prosa delle «Georgiche» dell'immortale Virgilio; in altre parole, una specie di almanacco popolare da distribuire ai contadini gratuitamente....

— Scherzi?

— Gratuitamente, sicuro! Ma — pare impossibile! — sei tu pure nel numero di quei disgraziati che queste cose non vogliono o non possono capire? Le «Georgiche», sì, il vangelo di tutti i tempi, il vangelo degli uomini liberi e intelligenti. In fondo in fondo, da duemila anni a questa parte, l'agricoltura è rimasta quel che era: amore della terra. Il concimi chimici, le cattedre più o meno ambulanti, i professori, ne convengono, possono e non possono giovare; ma l'essenziale è l'olio di gomito e il letame, caro mio: dillo pure, tu che sai scrivere, e aggiungi che il sottoscritto ha fatto da solo trent'anni fa ciò che oggidì si fa da molti, forse da troppi, con fiori di sussidi governativi.....

Il compagno scendeva il colle precedendomi, e volgendosi or qua or là, interrompeva la foga della sua commemorazione virgiliana per spiegarmi:

— Vedi qui? Sradicai un boschetto di quercioli, trenta operai vi lavorarono un inverno intero; la terra fu smossa per la profondità di un metro, e poi vi piantai del «Gamay», che la filossera mi mandò in malora. «Niente paura, Giovanin!» L'ho ripiantato. Lo vedi? Lo vedrai, anzi, il prossimo autunno: grappoli come favi di pecchie....

Scendevamo ora a lunghi passi, costeggiando un fruttetto in prossimità d'una casa colonica. Il profumo amaro de' fiori, reso più acuto dal tepore del sole, si fondeva con l'odor di paglia e di letame, col brusio d'invisibili insetti. Il mio compagno — a dispetto de' suoi sessantacinque anni suonati — spiccò agilmente un salto da un muricciuolo nell'aia sottostante, spaventando un crocchio di galline che si disperso a ventaglio.

— Riverito, signor padrone e la compagnia, — sorrise una contadinotta apparsa sulla porta della stalla con un poppante in braccio.

— Tutto bene? — chiese lui.

— Un vitellino ch'è un amore..., entri, entri.....

La donna, scostandosi, lasciò il passo al padrone, il quale — presale con due dita la guancia — commentò:

— Guarda che roba! Altro che le vostre «soubrettes» dipinte dalla punta dei capelli a quella dei piedi!

La giovane si schermì arrossendo, e guardò me come per iscusare la galanteria del suo laudatore.

Entrammo nella stalla, in cui stagnava un odor acre di stabbio. Alle lor poste stavano le mucche tranquille: belle bestie pezzate di bianco e di rossigno. In un angolo, giaceva un vitellino umido e insonnolito.

— Due uova subito a questa creatura! — comandò il padrone.

La donna le recò poco dopo ch'eran tepide. Egli ne ruppe il guscio, e versando il contenuto nel palmo della destra, obbligò il lattonzolo a trangugiare quel latte di gallina, come diceva celiando. La bestia fece del suo meglio per succhiare il cibo, mentre la madre la guardava inquieta, dondolando, nel volgersi, l'enorme mammella dai gonfi capezzoli.

— Giovanni, penso a un altro Giovanni; al Segantini, — diss'io fissando la donna e la mucca.

— Macchè Segantini, caro il mio cittadino! Virgilio ci vuole! Nelle «Georgiche» c'è tutto, anche questo: «Post partum cura in vitulos traducitur omnis...». Io seguo Virgilio e mi ci trovo bene. Non è vero, Teresa?

— Signor sì, — rispose l'interrogata, senza dubitare lontanamente che il padrone avesse alluso a un altro Virgilio che non fosse il di lei suocero, il quale avea proprio quel nome.

Salutammo la donna e scendemmo verso la rosea casetta dalle imposte verdi, — piccola reggia di quel re indipendente — la quale occhieggiava tra gli alberi verdi e rosei a lor volta. Sotto un'ombra di lecci, scorsi un barcone del Genio pontieri trasformato in vasca; una fontanella, ricavata da una corteccia, vi lasciava cader dentro un filo d'acqua.

— Lo vedi?

— Ebbene.....

— Viene dalla Piave: è un cimelio glorioso. Ed ora cammina, che è tardi!

Eravamo a pochi passi dalla casa, sopra la cui terrazza, si stendeva un selciato di bottiglie accuratamente tappate.

— Che cosa stanno a fare lassù?

— Vino al sole, a invecchiare: è un esperimento, da cui mi riprometto risultati sicuri.

Un cane lupino ci corse incontro festoso; a me insudiciò bellamente i calzoni buttandomi le zampe addosso.

— Mio caro, — mi rimproverò per giunta l'amico — qui non s'usano abiti eleganti.

Sotto la veranda rivestita di convolvolo, era apparsa Tilde.

— Povero signorino, venga, venga, che la spazzolerò io, — invitò sorridendo.

— Sei pronta? — chiese il padrone.

— Prontissima, — rispose lei.

Capii, poco dopo, il significato della domanda, quando scorsi in cucina la tavola apparecchiata e una gaia fiamma sul focolare, donde si diffondeva l'odore del cibo.

Sedemmo e mangiammo in perfetta letizia, assaporando una serie di vini l'un più dell'altro squisiti: il «Tokai» dorato e amaretto, la cui etichetta avverte che «più d'ogni estraneo clima — produce il Friuli nettari insigni»; il «Picolit», «figlio del sol e del Tokai germano», caro, oltre che al poeta Giorgio di Polcenigo, a Carlo Goldoni; il «Trebbiano», che sa di erbe aromatiche, il «Gamay», che sa di fragola matura; il «Cabernet» profumato come le more di rovo.... Celebrazione virgiliana in piena regola: non c'era che dire.

— E nota una cosa, tu che scrivi: tutta questa roba, l'olio compreso, viene dalla mia terra — concluse alle frutta il mio ospite; — anzi l'ho quasi tutta seminata io: non è vero, Tilde?

La domestica annuiva, intenta a servir piatti e vini con la maggior premura del mondo.

— Poichè — nota anche questa — la terra soltanto è saggezza, salute, bellezza, divinità..... «Aureus hanc vitam in terris Saturnus agebat....» E Tilde ne sa qualche cosa....

— E' vero, Tilde? —le chiesi.

— Io? Io non so nulla, Signor benedetto, — rispose mescendo instancabilmente con una sua particolar grazia di Ebe quarantenne.

— Come, —la investì il padrone — non ti ricordi della terra d'Anzio?

Egli allora le ordinò di sedere e di ricordare; dopo di che la donna mi narrò la storia della terra, o meglio delle patatine di Anzio, con una semplicità che era poesia.

Ad Anzio, dunque, eran profughi lei, la povera nonna e il cavaliere. Il quale, colpito nel suo affetto più grande in seguito all'improvviso abbandono della terra redenta con tanti sacrifizi, aveva chiesto invano ai grossi latifondisti del luogo — che evidentemente non conoscevano le «Georgiche» — un campicello in affitto, per lavorarvi di quando in quando, per non istare in ozio, poichè la gente friulana è fatta così. Avvilito quasi da ammalarne, aveva allora fatto riempire di terra, regolarmente pagata a un orticoltore suo vicino, sette od otto cassette di legno che aveva collocate sulla terrazza della villa in cui abitava. E in ciascuna aveva seminato patate, piselli, fagiolini, prezzemolo e altre verdure, come si fa con i fiori, e ogni giorno curava quel suo orticello pensile, al quale dedicava cure ignorate da quelle popolazioni. Venuta la liberazione, era volato in Friuli fra i primi, recando, insieme con poche robe, un sacchetto di patatine che seminò, pochi giorni dopo il suo arrivo, nell'orto spogliato, dinanzi alla rattristante visione delle vigne abbandonate, della casa saccheggiata.

Quando Tilde ebbe finito il racconto, mi rivolsi all'amico:

— Sicchè tu, sire mio graziosissimo, invece della celebrata fanciulla, hai portato in Friuli le patatine di Anzio?

—E ti par poco? Le mie patatine non valevano forse un'opera d'arte?

Tilde, che — beata lei — non s'intendeva di archeologia, s'era frattanto alzata avvicinandosi al fuoco, alla cui fiamma aveva accesa una lucerna a olio appendendola all'alare. Prima che le chiedessi il motivo di quell'accensione inspiegabile in tempi di luce elettrica abbastanza a buon mercato, m'informò sottovoce:

— L'accendiamo ogni sera, a quest'ora, in memoria della povera mamma del cavaliere, che Iddio l'abbia in gloria, e che mancò lo scorso anno a novantatrè anni compiuti....

Il mio ospite mirava attraverso la finestra il bagliore del tramonto. E forse mai, come in quell'istante, avvertiva nel suo cuore la poesia della terra.

Chino Ermacora

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75.02 — Zurigo 370.45 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.0850 — Marco germanico 4.5530 — Scellino austriaco 2.69 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.0250 — Consolidato 82.62.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 751.60 (in aumento) — Pressione al mare: 761.60 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 1 — Temperatura massima di ieri: gradi 6 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0 — Umidità nell'aria: 65 — Tempo bello.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 17 Dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro «Alla Scala».

ROMA-NAPOLI. — Ore 21,2: «L'Arlesiana», di Alfonso Daudet. Intermezzi musicali di G. Bizet.

HILVERSUN. — Ore 20.41: «Messa da requiem», di G. Verdi.

PRAGA. — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica ceca.

MADRID. — Ore 19: Gran concerto sinfonico, diretto da H. Weissbach.

LANGENBERG. — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

VARSAVIA. — Ore 21: Concerto nazionale polacco.

BRESLAVIA. — Ore 21.30: «La recita di Natale 1930 di Breslavia».

LONDRA 11. — Ore 21: Concerto sinfonico - «Missa solemnis» di Beethoven.

Giovedì 18 Dicembre 1930

BOLZANO. — Ore 21: Concerto Orchestrale, diretto dal M.o M. Sette.

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20.30: Concerto del pianista Marcello Boasso. — Ore 21.50: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Pedrollo.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: Gran concerto variato.

LANGENBERG. — Ore 20.40: «1000 dollari», pezzo popolare in 3 atti di H. Huller-Schlosser.

FRANCOFORTE. — Ore 20.10: «Giovanni di Parigi», operetta comica di Boieldieu.

OSLO. — Ore 20.30: Concerto da una chiesa (canto ed organo).

MONACO DI BAVIERA. — Ore 20: «La fanciulla della selva nera», operetta di L. Jessel.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan: ing. Paolo Masieri lire 10.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Tortellini in brodo o fagioli - Bollito di manzo o uova - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Cena: Riso e patate - Pelpettine di carne fresca - Contorni.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

La Compagnia di Dora Menichelli esordisce questa sera

Alle ore 21 di questa sera mercoledì la grande compagnia comica italiana di Dora Menichelli darà la sua prima ed attesa recita al «Puccini» con «Separé» brillantissima commedia di Oesterreicher e Geyer.

Il ritorno di Dora Menichelli e della sua compagnia è di per sè stesso un avvertimento artistico di prima grandezza; quando poi si pensi che nelle poche sere di sua permanenza a Udine la vivace e simpaticissima artista ci farà ascoltare gli ultimi e più discussi lavori del Teatro comico internazionale, dobbiamo considerare la breve stagione come una gaia e piacevolissima parentesi della vita cittadina.

Nel corso delle sue recite avremo dunque la possibilità di giudicare la famosa «Americana» di Monezy, Eon e Spitzer, commedia data con grande successo, recentemente, dalla Spinelly a Milano; poi alcuni degli ultimi lavori di Verneuil come «Quelle dei capelli verdi», le «Dive del Cinematografo» e «Mademoiselle Flute», «Giulietta compra un figlio» di Sierra ecc.

Per domenica è annunciato una grande mattinata che permetterà anche a chi abiti in provincia di venir a godere uno spettacolo brillantissimo e d'eccezione.

Cinema Concerto «EDEN»

Che notte! con Bebe' Daniels

Il primo film del Cine club udinese

Oggi mercoledì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino presenterà uno spettacolo magnifico destinato a far trascorrere lietamente due ore procurando allo spettatore il massimo divertimento. Il programma comprende una brillantissima commedia comico-avventurosa-passionale edita dalla Paramount col titolo «Che notte!», un poema d'amore, un'avventura pericolosa, un sogno dorato, una speranza sicura; una notte d'orrore, d'amore, di terrore, di piacere, di pazzia, di allegria, di bellezza, di spavento; un'azione fresca e vivace interpretata magistralmente dal trio artistico Bebè Daniels, Neil Hamilton, William Austin.

Fuori programma il Cine Club Udinese, associazione fra cinematografisti dilettanti aderenti all'opera Nazionale Dopolavoro, presenta il film di attualità mondana a carattere locale: «L'inaugurazione del Lawn-Tennis Club C. De Braida». E' un film interessantissimo ripreso e projettato con apparati da dilettante, e lavorato completamente nel laboratorio di Via Mazzini 24; il primo film della promettente associazione Udine.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Fatti e fatterelli del giorno

Due bimbe investite da un ciclista

Con un'automobile privata venivano ieri trasportate all'Ospedale Civile le due bimbe Esterina e Irma Venuti, rispettivamente di 7 e 4 anni.

Il dott. Grillo, sanitario di turno, constatava alla prima una ferita lacero-contusa al capo e contusioni ed escoriazioni varie agli arti, per cui la ricoverava nel Pio Luogo, e alla seconda una contusione al capo e ferite lacero-contuse alla gamba destra.

Tutte due sono state dichiarate, salvo complicazioni, guaribili in 8 giorni.

A quanto è stato riferito le due bimbe — che abitano in Viale Venezia, 70 — volendo seguire il fratello che aveva attraversato il Viale, per recarsi a bere alla vicina fontana, sono state investite da un ciclista che nulla ha potuto fare per evitare l'investimento.

Le due bimbe, che stavano attraversando di corsa il Viale, si davano la mano e perciò tutte due sono state investite e travolte dal ciclista. I passanti accorsi hanno fermato la prima auto che passava, per trasportare, come abbiamo detto, le infortunate all'Ospedale.

Faceva cagnara in Stazione

Certo Mattia Cozzi fu Luigi, di anni 26, da Castelnuovo, fu sorpreso l'altra mattina alle ore 4, in stazione, così malfermo sulle gambe, per il vino bevuto la sera precedente, da non reggersi.

E non reggeva neppure la pazienza dei radi viaggiatori che attendevano a quell'ora la partenza dei primi treni, perchè il Cozzi tutti li andava importunando.

Dovettero intervenire i carabinieri che lo trassero in arresto.

Custode che non custodisce bene

All'autorità giudiziaria è stato denunciato certo Alfredo Panerai abitante in via Santa Giustina per sottrazione di oggetti pignorati.

Egli aveva infatti in consegna due cavalli di proprietà di Vincenzo Pozzo pignorati ad istanza della ditta Adolfo Orsi.

Anzichè conservarli il Panerai consegnava i cavalli ad una terza persona.

Latte scremato ed annacquato

Per i prelevamenti eseguiti in questi giorni a varie lattivendole dai vigili sanitari, la Stazione Chimico Agraria Sperimentale, comunica i seguenti risultati:

Genuino risultò il latte prelevato a Nadalini Teodolinda di Udine.

Scremato quello di Del Fabbro Rosa e Chiarandini Maria di Udine.

Scremato ed annacquato quello di Gattesco Assunta pure di Udine.

Ossa umane trovate in uno scavo in Piazza del Duomo

Ieri in Piazza del Duomo gli operai della Erikson facendo uno scavo per la deposizione di un cavo telefonico hanno trovato alla profondità di circa 70 centimetri alcune ossa umane calcinate.

Anche altre volte, in occasione di altri scavi fatti presso il Duomo, sono stati trovati dei resti di scheletri umani.

Il fatto è dovuto che anticamente ivi esisteva il Cimitero della Metropolitana.

Le ossa sono state piamente raccolte e portate in cimitero dove sono state sepolte.

Disgrazia mortale di un concittadino a Genova

Giunge notizia da Genova di una mortale disgrazia colà accaduta, e di cui è rimasto vittima il concittadino Mariano Vecchiatto fu Giovanni di anni 38. Il Vecchiatto era marinaio sul piroscafo mercantile «Recco» ancorato nel porto di Genova.

Il povero uomo precipitava nella stiva del piroscafo rimanendo ucciso.

La moglie sua Fany Leopoldina risiede a Trieste, la famiglia abita invece a Udine in via Francesco Mantica.

Un investimento in Via Poscolle

Ieri sera ricorreva alle cure mediche del sanitario di turno al nostro Ospedale il quarantenne Luigi Corazza, di Luigi, abitante in via Mercatovecchio 27, per delle ferite lacero contuse alla sopraciglia destra ed escoriazioni alla gamba sinistra, guaribili in otto giorni.

Egli fu investito da una automobile. L'autoveicolo investitore, che porta il numero 2552 UD, mentre percorreva via Poscolle, si trovava dinanzi il Corazza sceso dal marciapiede improvvisamente.

La pronta frenata del guidatore non ha valso però ad evitare l'investimento. La macchina urtava il pedone che veniva sbattuto a terra. Fortunatamente l'incidente si è risolto con lievi conseguenze.

Notizie in breve

UN EFFERRATO DELITTO è avvenuto nel comune di Oria a Brindisi. Il diciannovenne Romolo Delli Santi esplodeva tre colpi di rivoltella contro il fratello del proprio padre adottivo, tale Giovanni Patisso di Nicola, di anni 34, che moriva all'istante.

Il delitto ha movente la gelosia.

SI HA NOTIZIA DA VILLA DI TIRANO di una drammatica lotta fra una aquila ed il cacciatore Antonio Fazzina che si trovava sul Monte Piazzola. Egli aveva appena fatto fuoco contro un gruppo di uccelli allorchè l'aquila, che misura un'apertura di ali di metri due e quarantatre, gli si precipitò addosso. Il cacciatore sparò, ma mancò il colpo. Fra l'uomo ed il rapace si impegnò una lotta disperata che finì con la vittoria del cacciatore il quale, peraltro, riportò diverse ferite ed ebbe gli abiti stracciati.

UN PAUROSO INCENDIO si sviluppava ieri notte improvvisamente nel magnifico castello situato sul litorale, fra Viareggio e Fiumetto in località «Secco», di proprietà del senatore Rolandi Ricci, che vi trascorre gran parte dell'anno con la famiglia.

Il danno si fa ascendere a circa 300 mila lire.

BEN DICIOTTO CONCORRENTI disputarono una gara eccezionale di mangiare mezzo chilogramma di pasta asciutta senza l'ausilio delle mani. Alla tenzone assisteva una folla di gente. Uno stuolo di improvvisati camerieri curava di strofinare le facce imbrattate ed unte e di abbeverare i concorrenti in via di soffocazione. Vincitore è stato il venticinquenne Giovanni Zaldini di Paolo, che divorò il prescritto mezzo chilo in minuti sedici e due secondi.

TRECENTO CINESI, DETENUTI NELLE PRIGIONI di Honk Hong hanno iniziato da oggi lo sciopero della fame. La proposta è dovuta al regime alimentare della prigione che secondo i detenuti è tutt'altro che buono oltre ad essere insufficiente.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Dal Friuli centrale

Tarcento

L'Epifania del fuoco nel Tarcentino

Per il 6 gennaio prossimo — ricorrenza dell'Epifania — verranno promosse qui a Tarcento speciali festività, che serviranno ad intensificare lo svolgimento della secolare costumanza dei fuochi.

Il Dopolavoro curerà l'organizzazione della giornata.

Il Commissario Prefettizio, dal canto suo, ha promesso tutto il suo incoraggiamento e la Delegazione Commercianti Tarcentini si adopererà pure col massimo impegno, cosicchè questo capoluogo non mancherà anche questa volta di affermare il suo spirito d'iniziativa.

La Presidenza del Touring Club Italiano di Milano ha manifestato con nobile lettera la sua simpatia per la valorizzazione a Tarcento della tradizionale costumanza.

Su tutte le colline e le montagne intorno a Tarcento verranno adunque accesi i fuochi tradizionali, e da apposita giuria verranno assegnati premi ai gruppi che sapranno approntare «pignarui» di maggiori proporzioni.

Il panorama dei fuochi, da contemplarsi in corpore dall'alto del «Chistielat» di Tarcento, sarà reso più gradito dalla partecipazione di suonatori di armoniche e di «lirons» nochè dal canto di villotte d'occasione come anni or sono, prevedendosi un notevole concorso di popolo da ogni paese dell'alto Friuli, se il tempo sarà bello.

Ognuno degli intervenuti potrà personalmente constatare la direzione del fumo del «pignarul» e trarne gli auspici per l'annata agricola.

Se il fum al va a soreli icvat,
ciape il sac e va a marciat.
Se il fum al va a soreli a mont,
ciape il sac e va pal mond.

Ai partecipanti reduci dal piazzale del «Chischielat», è poi riserbato un altro spettacolo, non meno gradito: una cena da allestirsi in ognuno degli alberghi e delle trattorie di questo capoluogo.

Verranno offerte esclusivamente pietanze tradizionali friulane, riportando così i commensali ai cibi di un tempo.

Al successo della serata contribuirà la Sezione Corale Tarcentina, facendo udire uno scelto repertorio di villotte.

Quella dell'Epifania è la serata caratteristica di Tarcento, chiamata da un autore friulano «la sagre dai pignarui, des silotis, des bueris, dal bon vin», e a quanti tra noi saremo presenti «nus patarà di vivi un'ore, par magie, come che cà si viveve secul indaur, ai timps d'aur de poesie, de armonie, de ligrie», come scrisse il prof. Carletti.

* *

Come è stato già rilevato in precedenti ricorrenze, i fuochi dell'Epifania (chiamata anche «Pascute dal Friul»), sono un ricordo, secondo l'Ostermann, delle antiche primavere sacre degli antichi italici e dei sacrifici propiziatori a Cerere, a Pane ed a Bacco. Lontane dal tumulto rinnovatore delle città, le popolazioni della montagna hanno conservato fedelmente, attraverso i secoli, queste costumanze antichissime, alle quali venti secoli di Cristianesimo hanno dato una impronta Cristiana. Si afferma infatti che, con i fuochi, si voglia ricordare la luce che è venuta al mondo con la nascita di Cristo.

Tra breve si radunerà apposito Comitato, nominato dal Dopolavoro, per approvare definitivamente il programma della sagra.

RAGAZZETTO FERITO

Il ragazzetto Luigi Polla di Giovanni di anni 8, nato a Magnano in Riviera e qui domiciliato, mentre si trovava nel campo sportivo, regolarmente inquadrato, a compiere esercizi di ginnastica, venne colpito alla coscia dalla punta ferrata di un giavelotto lanciato da un altro ragazzo, certo Lino Boldi di Antonio di Tarcento.

Il medico, al quale fu accompagnato, ha giudicato guaribile la ferita in pochi giorni.

BENEFICENZA IN MORTE

(15) Il signor Ezio Morgante, in morte della propria domestica Del Medico Maria Maddalena ha erogato 10 lire a ciascuna delle seguenti istituzioni: Comitato Fascista di Assistenza Civile, Congregazione di Carità, Casa Orfani.

Rodeano

Una gamba fratturato

L'altro giorno al compaesano Marcellino D'Angelo fu Luigi di anni 37, mentre con la fida motocicletta ritornava alla propria abitazione, sulla strada Cisterna-Rodeano accadde di incontrarsi con un carretto sul quale stava certo Emilio Masotti da Cisterna, trainato da un focoso puledro.

Quando udì il rumore della moto, il destriero diede segni d'impazienza, tanto che il suo legittimo proprietario credette opportuno scendere dal veicolo per tenerlo a mano.

Il motociclista tranquillizzato dal gesto del guidatore del cavallo, credette di poter passare. Ma quando stava per giungere alla altezza del puledro, questi diede uno strattone e con un balzo si mise attraverso la strada. Al povero motociclista, allora, impossibilitato a bloccare la macchina, non restò che il fosso laterale alla strada, nel quale precipitò assieme al pesante cavallo d'acciaio.

Dopo essersi liberato dal cavallo, il conducente il carretto accorse subito in soccorso del povero D'Angelo che giaceva dolorante nel fosso, e, assieme ad altri provvide a portarlo immediatamente nell'Ospedale di San Daniele ove venne prontamente accolto e medicato dal chirurgo primario, dott. Penasa.

Nella caduta il povero D'Angelo ha riportata la frattura completa della tibia e del perone destro al 3. inferiore, oltre che a numerose contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo.

Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una sessantina di giorni.

Palmanova

ASSOCIAZIONE GENIO

Riceviamo il seguente appello:

Il Duce vuole che tutti coloro che servirono la Patria nell'Arma del Genio, siano riuniti in unica Associazione allo scopo di mantenere vivo lo spirito di corpo e conservare le tradizioni dell'Arma silenziosa e fedele che si è coperta di gloria, che ha compiuto tanti sacrifizi spesso sconosciuti e quasi sempre dimenticati.

A tal uopo, avuto l'incarico da parte del Commissario per la Provincia di Udine di formare il Gruppo dell'Arma di questo Comune, invito tutti gli ufficiali e militari che intendono associarsi, ad inviarmi entro il 28 corrente le loro generalità, grado, domicilio e decorazioni.

Codroipo

IL MERCATO

Favorito da una splendida giornata di sole con grande concorso di forestieri, il mercato di oggi, martedì, ultimo grande mercato dell'ano, è riuscito splendidamente.

Al foro boario sono entrati: n. 1134 capi di bestiame, dei quali: buoi e vacche 298, vitelli 202, equini 195, suini da latte 235, suini da macello 29, ovini 175. E furono venduti 640 capi, così divisi: buoi 28 da lire 2950 a lire 3200 — vacche 115, da lire 1550 a lire 2700 — giovenche 54 da lire 1200 a lire 1600 — vitelli 143 da lire 300 a lire 450 — cavalli 41 da lire 900 a lire 2600 — muli 10 da lire 350 a lire 900 — asini 27 da lire 200 a lire 400 — Suini da latte 109 da lire 45 a lire 75 — Suini da macello 18 da lire 360 a lire 650 — pecore 59 da lire 80 a lire 110 — capre 6 da lire 65 a lire 90 — agnelli 21 da lire 45 a lire 70

Pure gli altri mercati furono assai movimentati. In piazza dei gran sono stati praticati i seguenti prezzi medi: frumento 105 — segala 31-32 — avena 73-75 — granoturco giallo 40-41 — granoturco bianco 40 — cinquantino 33-34.

Artegna

Il centenario della Chiesa

In questi giorni si sta ultimando il programma dei grandiosi festeggiamenti che si svolgeranno dalla mezzanotte del 24 a tutto il 27 corrente, per celebrare il Centenario della nostra Chiesa parrocchiale. Possiamo annunciare che uscirà per tale occasione un interessante «numero unico» ricco di illustrazioni. Il giorno 26 sono qui attesi tutti i sacerdoti oriundi d'Artegna, i quali faranno degna corona al compaesano mons. Valentino Liva, Decano dell'Insigne Capitolo di Cividale, che celebrerà una solenne Messa Pontificale con assistenza dei Monsignori: Madussi di Sacile ed Andreussi di Aviano. Ospiti di Artegna nella giornata del 27, saranno poi gli ex Cooperatori di mons. Castellani e i Sacerdoti reggenti di chiese già soggette a questa Pieve. La sera del 27, a degno coronamento delle Feste si terrà infine un'accademia musico-letteraria con discorso storico commemorativo di Mons. G. Vale.

MORSICATO DA UN CANE

Per stuzzicare un cane, come son soliti fare i fanciulli, il decenne Venturini Angelo dovette essere trasportato all'Ospedale. L'animale, perduta che ebbe la pazienza aveva addentato un polpaccio del malcapitato producendogli una ferita abbastanza profonda.

S. Daniele del Friuli

RIUNIONE DI ARTIGIANI

Nel pomeriggio di domenica, nella sale della Società Operaia, gentilmente concessa, si sono riuniti gli artigiani locali. Alla riunione hanno presieduto il Podestà di Gemona cav. Stroili e il nostro Podestà gen. Ronchi. Il Podestà di Gemona ha parlato agli Artigiani informandoli circa gli scopi dell'esposizione che la città che egli amministra sta organizzando per il settembre 1931 e li ha invitati a prepararsi per esporre qualche loro capolavoro. All'egregio uomo ha fatto seguito il prof. Bazzutti che ha esposto i criteri informativi dell'esposizione.

Parlò per ultimo il gen. Ronchi, ringraziando gli ospiti per il pensiero gentile di voler invitare di persona i locali artigiani alla sagra del lavoro, dando assicurazione che l'artigianato Sandanielese saprà degnamente figurare alla Mostra che la cittadina sorella sta sapientemente preparando.

Buttrio

PACCO NATALIZIO AI POVERI DEL COMUNE

Sotto gli auspici della locale Sezione del Fascio, e per iniziativa del nostro beneamato Segretario politico colonn. Petrosini, i poveri del Comune avranno nel giorno di Natale il loro pacco viveri per consumare un lauto pranzo.

Questa forma assistenziale, nuova per Buttrio, ha trovato largo consenso nella popolazione. Difatti dalle offerte già versate agli appositi incaricati si deduce lo spirito caritatevole che alberga nel nostro paese. Fra giorni vi daremo l'elenco delle offerte pervenute. Rileviamo con piacere l'opera fattiva del mutilato Duri Vincenzo, che nel suo esercizio ha già raccolto, fra i soliti frequentatori, la bella cifra di quasi 150 lire.

Ci auguriamo che l'esempio datoci dal signor Duri, sia imitato anche dagli altri preposti alla raccolta delle offerte.

UN TELEGRAMMA A S. E. BALBO

Ad un augurale telegramma che il Segretario politico colonnello Petrosini, a nome dei fascisti di Buttrio aveva inviato a S. E. Balbo per l'ardua crociera atlantica, S. E. ha così risposto da Orbetello:

«Anche a nome degli equipaggi ringrazio i camerati fascisti di Buttrio pel pensiero gentilissimo grad'to. - BALBO».

FUNEBRI DI UN MUTILATO DI GUERRA

Seguirono il 13 corrente i funerali del mutilato di guerra, valoroso alpino, Ortis Daniele, della classe 1897, deceduto per conseguenze di infortunio sul lavoro. Vi parteciparono le rappresentanze con gagliardetto dell'Associazione Combatenti ed Alpini, il R. Direttore didattico, insegnanti e scolaresche di Paluzza, e numerosa folla di popolo.

Il defunto lascia vedova e un'orfana.

Paularo

Minaccie a mano armato contro la moglie

Certo Giacomo Menean di anni 58, poichè la moglie gli rifiutò il denaro per acquistare un litro di vino, prese ad inveire contro di essa e poi, afferrata una baionetta che si trovava in casa, minacciò di morte la moglie.

La povera donna, assieme alle figliole, dovette rinchiudersi in casa di una amica, ma l'energumeno si mise a gridare ed a minacciare di dar fuoco allo stabile se non fosse uscita. A por fine a questa scenata intervennero i carabinieri, che dichiararono in arresto il violento.

S. Vito al Tagliamento

Una donna gabbata

Cecco Osvaldo di Prodolone sporse ai RR. CC. denunzia per truffa patita da parte della propria moglie ad opera di tre sconosciuti i quali nel pomeriggio di ier l'altro si recavano presso la sua abitazione offrendo in vendita della tela di cotone che la donna comperò al prezzo di lire 2,75 al metro sborsando l'importo di lire 255.75 mentre la tesa misurata con artificio da quei tali sarebbe risultata di soli metri 93 anzichè di 100.

Allontanatisi, la donna volle guardar meglio la tela avendo avuto l'impressione che per peso e volume fosse di misura inferiore. Fatta questa constazione con sua grande meraviglia che la pezza di tela misurava solamente m. 25.90.

RAGAZZO INFORTUNATO

Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza all'Ospedale il ragazzo undicenne Giuseppin Luigi di Luigi da Savorgnano perchè presentava una ferita lacero contusa al capo con scuoiamento del cuoio capelluto traversale e bifrontale.

Da assunte informazioni la ferita fu riportata in seguito all'investimento di un tronco d'albero cadutogli addosso da un carro che si trovava nel cortile di casa.

Ne avrà per una ventina di giorni s. c.

ALLA CUCINA ECONOMICA

In memoria della compianta signora Maestra Elisa Paiero la Signora Teresina Gelsomini ha inviato alla locale Cucina Economica lire 10.

Pordenone

I nuovi prezzi

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica:

In data odierna (13) la Delegazione Fascista del Commercio, sentito il parere delle categorie interessate, ha potuto ottenere altre riduzioni di prezzo per le carni e precisamente:

Carne bovina di I.a qualità: 1. taglio lire 8 al chilogrammo; 2. taglio lire 7.50 — Carne bovina di II.a qualità: 1. taglio lire 7; 2. taglio 6.50 — Vitello di I.a qualità: 1. taglio lire 10.50; 2. taglio 9.50 — Vitello di II.a qualità: 1. taglio lire 19; 2. taglio lire 9 — Carne suina: Costa lire 8; Braciole lire 8; Ossa di maiale lire 1; Salsiccie fine lire 11; Salsiccie polmone lire 0.50; Musetti lire 10; Salame lire 16. — Pollame: Polli a lire 10 — Galline a lire 9 — Tacchino a lire 9 al chilogrammo (vendita a pezzo).

ASSEMBLEA DEI BERSAGLIERI

(16). — Tutti i soci della locale Sezione Bersaglieri «Fratelli De Carli» sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale che si terrà domenica prossima alle ore 18 presso la sede in Viale Umberto I. Saranno discussi i seguenti oggetti: Relazione morale e finanziaria — Elezioni delle cariche sociali — Varie.

Data l'importanza della riunione si fa vivo appello a tutti gli iscritti e non iscritti di intervenire numerosi per addimostrare così di consolidare sempre più la gloriosa associazione.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

PRESEPE NATALIZIO

Per il cortese interessamento della signora Caterina Morocutti-Capellaro, nella ricorrenza delle feste natalizie in quest'Ospedale Civile sarà composto un artistico Presepe, con figurine di 40 cent. di altezza per rallegrare i degenti del Pio Luogo con la rappresentazione della nascita di Colui che ha insegnato agli uomini per ogni male un balsamo lenitore: la rassegnazione e la fede.

Il Presepe è frutto delle offerte che la signora Morocutti-Capellaro ha raccolto fra le signore di Tolmezzo.

Il pubblico è invitato a visitare questo Presepe, poichè le offerte andranno a vantaggio dei ricoverati.

AL DE MARCHI

Da giovedì 18 dicembre la primaria compagnia tipica dei grandi spettacoli «Miraglia-Vitellaro» darà delle recite straordinarie al Teatro De Marchi con spettacoli nuovi per Tolmezzo, sotto la direzione artistica del cav. Francesco Miraglia.

Nel repertorio della compagnia notiamo: Feudalismo — Omertà — Amore rusticano — Malia — Santo Natale — Cavalleria rusticana — Scuru — La zolfara.

L'attesa è vivissima.

IN TRIBUNALE

Il cugino pericoloso

Nel marzo 1929 certo Vanino Gino di Casteons di Paluzza prestava servizio militare a Gemona nella 6.a Compagnia alpina del Battaglione Tolmezzo.

A Gemona il Vanino aveva anche un cugino, il grande invalido di guerra Niccolino Osualdo, padre di sei figli, che il Vanino visitava nelle sere di libera uscita.

Approfittando della troppa bontà del cugino invalido, il Vanino otteneva anche di far ospitare in casa sua la moglie ed un bambino.

Con moglie e sei bambini, pure il Niccolino sopportava i tre nuovi intrusi con cristiana rassegnazione, spiacente solo di non poter vedere alcuno perchè aveva perso gli occhi sui campi di battaglia.

Senonchè il 17 marzo, erano rimasti in casa soltanto l'alpino e sua moglie, Tomada Francesca. Quando la sera rientrarono i «padroni», si accorsero che da un cassetto del comò erano sparite 400 lire. Giuri e spergiuri da parte degli ospiti con denuncie ai carabinieri e perquisizioni infruttuose, con arresto per sospetto del Vanino che venne poi messo in libertà perchè la moglie di costui, per non vedere in prigione il marito, si era impegnata di portare la somma mancante.

Il processo si è svolto stamane.

L'imputato si è sempre mantenuto negativo e quando il Presidente gli ha chiesto perchè la moglie aveva anticipato un acconto di 200 lire consegnandolo ai carabinieri di Gemona, egli impavido rispose:

— Perchè, signor giudice, mia moglie non conosce la legge.

— Vuol dire che ora ve la faremo conoscere a voi.

Conclusione:

Il Tribunale ha condannato il Vanino a 10 mesi di reclusione col beneficio del perdono.

Strascichi dell'invasione

Un processo per calunnia

Fadi Giseffa fu Paolo di anni 38 e il di lei marito Bellina Giovanni fu Antonio di anni 44, da Venzone, siedono sul banco degli imputati, per rispondere di calunnia. Essi infatti, secondo il capo di imputazione, avrebbero sporto al Procuratore del Re, il 23 febbraio 1927, denuncia contro Pascolo Giacomo e Bellina Angelica, pur sapendoli innocenti, per avere il primo compilato e usato in giudizio civile due lettere false a nome della Fadi, e la seconda di avere deposto il falso davanti al Pretore di Gemona tra essi imputati ed il Pascolo.

Nell'anno dell'invasione la Fadi col consorte si diedero alla profuganza, lasciando la casa in custodia a certo Pascolo Giacomo, il quale durante quel triste periodo, trattò gli interessi degli emigrati. Ritornati a Venzone dopo la liberazione, la Fadi per debito di riconoscenza si fece pagare l'affitto per tutto il tempo che il Pascolo occupò la casa. A sua volta il Pascolo richiese ed ottenne la rifusione per le sue prestazioni. Inoltre il Pascolo esigeva dalla Fadi lire 1000 per un credito da lei stessa riconosciuto con due lettere. A questa seconda mossa la Fadi, con denuncia del 23 febbraio 1927 diretta al Procuratore del Re di Tolmezzo, impugnava di falso le lettere. A sua volta Pascolo Giacomo sporgeva querela per calunnia contro la Fadi e suo marito.

Al dibattimento, essendo risultato da perizie calligrafiche che le lettere erano scritte di pugno dalla Fadi, questa ammise di averle indirizzate non al Pascolo, ma ad un suo cognato.

Per la quale il Tribunale si è limitato a condannare la Fadi con 10 mesi di reclusione, beneficiati dal perdono.

Paluzza

Incendio doloso a Cleulis
L'arresto dell'incendiario

L'altra sera, alle ore 18, in frazione di Cleulis, si è sviluppato un incendio nello stavolo di proprietà Eredi Micolino «Micul». A causa della distanza dal centro abitato, l'intervento di animosi non è valso a salvare alcunchè, perchè fabbricato e prodotti agricoli sono andati completamente distrutti.

L'incendio è subito apparso doloso: e la Benemerita accorsa sul luogo identificava l'autore, che l'indomani si rendeva confesso. Lo stavolo era pure assicurato.

ASSEMBLEA SOCIETA' ELETTRICA

Riduzione di prezzi

Il Consiglio di amministrazione della Società Elettrica Cooperativa Alto But, in seduta 14 corrente, ha deliberato una ulteriore riduzione dei prezzi in fornitura energia elettrica ai privati e piccole industrie locali, sulle cui modalità sarà chiamata a pronunciarsi l'assemblea nella sua prossima adunata.

Con compiacimento è stato preso atto che il prezzo di fornitura che era di lire 1.20 per candela annua anteguerra, è aumentato a sole lire 1.80, prezzo quindi inferiore a qualsiasi altra industria del genere in Carnia e fuori.

Ciò viene a confermare ancora una volta l'utilità dell'organizzazione cooperativistica per questo elemento di prima necessità.

ULTIMA ORA

Il corso allievi ufficiali della Milizia a Milano
Il giuramento dei giovani

MILANO, 17. — Nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, la relazione del corso allievi ufficiali della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Hanno presenziato la cerimonia il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, con i generali comandanti la Divisione ed il Presidio, il comandante il primo raggruppamento Camicie Nere generale Parini, il comandante delle Legioni lombarde, il Segretario Federale, ed altre personalità militari, civili e scolastiche. Il centurione Colli professore universitario, ha presentato gli allievi ai generali dell'Esercito e della Milizia ed ha letto la formula del giuramento cui risposero vibranti i giuro degli allievi ufficiali ai quali generale Simeca ha poi illustrato l'importanza del corso. Infine il ten. colonn. Ambrogetti, Capo dello Stato Maggiore della Divisione, ha parlato ai giovani allievi, esaltando le virtù e le glorie dei soldati e delle Camicie Nere.

Ieri sera, alla sede dell'Unione Ufficiali in Congedo, alla presenza di S. E. Cattaneo e di altri ufficiali, si è iniziato il corso d'istruzione per gli ufficiali inferiori in congedo. Il capo della sezione militare dell'Unione, generale Provale, ha presentato a S. E. il comandante del Corpo d'Armata gli ufficiali inscritti al corso, tutti in divisa, e che sommano ad oltre 1200. Il comandante del presidio, generale Simeca, ha quindi pronunciato un discorso illustrativo del corso. L'adunanza si è chiusa dopo vibranti parole sui compiti degli ufficiali in congedo del generale Cattaneo, parole che hanno sollevato vivo entusiasmo.

Gravi disordini a Pretoria per le energiche misure di un ministro

PRETORIA, 17. — Da vario tempo covava una effervescenza contro il Ministro della Giustizia a causa delle misure energiche prese da lui nei riguardi dei lavoratori indigeni. Oggi questi si sono riuniti tumultuando ed hanno bruciato l'effige del Ministro. Ma ben più gravi disordini sono avvenuti a Durban. Per disperdere i dimostranti indigeni è intervenuta la polizia, che è stata accolta da sassate. Anche alcuni europei sono stati maltrattati. Allora gli agenti hanno fatto uso delle armi, facendo fuggire i dimostranti uno dei quali è morto e sedici feriti sono stati trasportati all'ospedale. L'ordine è stato ristabilito.

Opera storica sulla Casa dei Savoia offerta a S. M. il Re

ROMA, 17. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata Oberdan Zucchi, presidente della società editrice Libri fecondi di Milano, che gli ha offerto in omaggio la prima copia dell'opera: «Dal nido savoiardo al trono d'Italia», edita dalla stessa casa editrice. — S. M. ha mostrato di gradire molto l'offerta e si è vivamente interessato di questo importante lavoro del generale Nicola Francaccio, principe di Ruffano, in collaborazione con la professoressa Maria Adriana Prolo. L'opera, corredata da numerose illustrazioni e quadri a colori, risale alle origini della Casa Savoia verso l'anno mille e tratta la vita politica della storica Casa sino al 1870.

L'immigrazione negli Stati Uniti sospesa per due anni

WASHINGTON, 16. — La Commissione della Camera dei rappresentanti per la immigrazione, ha approvato la sospensione di tutta l'immigrazione per la durata di due anni, eccetto per coloro che abbiano parenti già stabiliti in America e che saranno autorizzati ad entrare nel territorio Confederale ma solo sino al raggiungimento della metà dei contingenti stabiliti sinora.

Il centenario di Silvio Pellico celebrato a Torino alla presenza dei Principi di Piemonte

TORINO, 17. — L'Opera Pia «Barolo» ha solennemente celebrato il centenario della liberazione di Silvio Pellico che come consigliere della fondatrice dell'Istituzione, marchesa Barolo, collaborò attivamente alla costituzione della benefica organizzazione. La cerimonia è stata onorata dall'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che con i loro seguiti hanno visitato l'Opera Pia accolti da tutte le autorità cittadine e da S. E. Casoli Primo Presidente della Corte di Appello e Presidente dell'Istituzione.

La via Cottolegno, ove sorgono gli edifici nei quali ha avuto luogo la cerimonia, era stipata di popolani convenuti da tutte le parti del caratteristico ed eccentrico rione torinese. La folla ha lungamente e insistentemente acclamato i Principi di Piemonte che hanno percorso lentamente la strada, compiaciuti e commossi delle ovazioni dei lavoratori.

Dopo un discorso di S. E. Casoli in cui il Presidente dell'Opera Pia ha lumeggiato i risultati e le mète della Istituzione, illustrando l'opera di Pellico ricordando le sofferenze, la sua attività e l'alta mente, le LL. AA. RR. hanno presenziato ad una riuscita accademia delle fanciulle ospiti dell'Opera che hanno alternato esecuzioni di musica classica e scherzi musicali, cori a tre e quattro voci, canzoni tradizionali italiane e piemontesi, terminando con una indovinata coreografia ricordante le glorie dei Savoia.

Dopo brevi parole di monsignor Busca, i Principi hanno assistito ad una cerimonia religiosa nella cappella dell'Opera Pia, vibrante di canti liturgici intonati dalle fanciulle. e si sono poscia allontanati tra le rinnovate acclamazioni popolari.

Il castello di Sandringhan si prepara a ricevere i Reali d'Inghilterra

LONDRA, 17. — Il castello reale di Sandringhan si prepara a ricevere i Reali d'Inghilterra che vi passeranno le feste natalizie. Il Re e la Regina si recheranno colà lunedì mattina. Con essi trascorreranno il Natale, il Principe di Galles ed il Principe Giorgio che da Londra si recheranno a Sandringhan in aeroplano. Anche il Duca e la Duchessa di York con le principesse Elisabetta e Margherita raggiungeranno la Famiglia Reale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Primo Carnera intervistato
Il gigante vuole dedicarsi al cinematografo

LONDRA, 16. — Primo Carnera gira nei pochi momenti di spasso per le vie di Londra, seguito da un codazzo di ammiratori.

Salutano Carnera e gli sorridono i passanti, come se egli fosse un vecchio amico del popolo londinese, ma i momenti peripatetici del pugilista sono cortissimi. Egli ha oggi stesso iniziato il suo allenamento.

Carnera non perde un'occasione per persuadere il pubblico ed indirettamente il suo prossimo avversario Meen, che egli non è il feroce combattente, o la belva senza pietà descritta da alcuni suoi denigratori.

— Però — dice oggi Carnera — si continua a volermi presentare come un demolitore feroce di avversari? Non ho nulla di feroce. Quando affronto un avversario penso unicamente a vincerlo, senza fargli alcun male. Io intendo trattare Meen con lo stesso rispetto col quale ho sempre trattato coloro che hanno voluto misurarsi con me».

Fra una confidenza e l'altra, ai suoi innumerevoli amici ed ammiratori, accolte da risate clamorose o da calorose congratulazioni, il buon Carnera parla del suo avvenire. Per ora, a quanto ha rivelato a Londra, non ha che una idea in capo: misurarsi con Schmeling. Egli ha detto che spera di recarsi in America in febbraio per uno scontro iniziale con Stribling. Se vincerà, egli chiederà di potersi incontrare sul «ring» col vincitore del match Stribling-Schmeling.

Il collaboratore sportivo del «Daily Telegraph», che ha avuto modo di contemplare oggi Carnera durante il suo allenamento, e di parlare con lui, scrive:

«Quando vidi Carnera la prima volta a Londra mi fece l'effetto di una persona preoccupata e nervosa. Oggi egli è l'uomo che ha scoperto se stesso. Lo chiamammo un po' tutti il pugilista da niente, semplicemente perchè era un colosso. Oggi la sua forza e la sua abilità sono diventati tali che dobbiamo dimenticare la sua statura».

Al corrispondente, Carnera ha detto che tornerà dall'America campione mondiale di boxe.

Ad alcuni giornalisti, però, che gli chiedevano che cosa avrebbe fatto al termine della sua carriera, che si preannunzia realmente gloriosa, Carnera ha dichiarato sorridendo:

«Andrò ad Hollywood. Da un lato la California mi sembra incantevole e dall'altro ho un'idea in capo: voglio diventare un attore cinematografico».